

Risveglio Musicale

n. 6 - Novembre / Dicembre 2017



***Buone
Feste!***



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

1800 titoli pubblicati



Libretti

Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano la metà
dei libretti tradizionali !!



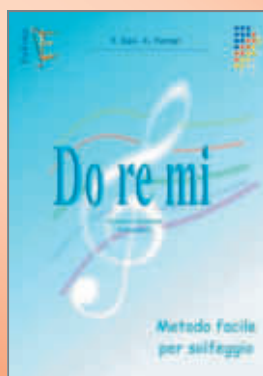
un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100

Giacomo Lazzeri
I COMPOSITORI PER BANDA
Il ritratto italiano

NEW



Le foto, i curriculum le opere dei più importanti compositori di musica per banda italiani



Metodo per solfeggio
disponibile anche in
biclavio.



NEW

Metodo per solfeggio
completo ad uso delle bande
e delle scuole medie ad
indirizzo musicale

BANDA GIOVANILE

95 composizioni
dedicate alle
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce RELIGIOSE e BRILLANTI
COMPLETAMENTE GRATUITE!

Una raccolta con 10 brani natalizi



NEW

CHRISTMAS BOOK
con organico variabile per
poter essere eseguito anche
con pochi strumentisti

**E' disponibile il nuovo metodo per corno del M° Luciano Giuliani
e numerose pubblicazioni con CD registrate dal Maestro**

GestBand

Nuovo software per la completa gestione della Banda

S. Natale 2017

Carissimi Soci,

il Natale è ormai alle porte e, con esso, uno dei periodi più suggestivi dell'anno. Nel rinnovare l'ormai consueta tradizione del messaggio di auguri, ritengo giusto riflettere sui cinque anni passati da quando sono stato eletto per la prima volta alla guida della nostra Associazione. Una Associazione che tutti amiamo profondamente ed a cui l'attuale Dirigenza sta dedicando tutte le proprie forze, con passione e determinazione.

Il tempo che ci avvicina al Santo Natale e al nuovo anno ci porta a ripercorrere idealmente la memoria dei giorni passati, a volte lieti a volte densi di difficoltà, ma sempre fervidi e operosi, a riflettere su quanto è accaduto, a ripensare alle nostre azioni, a ciò che abbiamo vissuto e, nel contempo, a progettare il futuro che ci richiede sempre maggiore impegno e responsabilità.

Voglio ringraziare, a nome mio personale e di tutta la Giunta Nazionale quanti hanno reso possibile, con il loro disinteressato impegno, tutti i momenti culturali che abbiamo realizzato con grande entusiasmo e professionalità. Il mio augurio è dunque che le feste siano portatrici di affetti e di valori ritrovati, che il Natale doni momenti di pace e serenità, ma un augurio speciale lo invio a tutti coloro che, in molti anni, sono stati custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è anche insegnamento di vita.

Infine, auguro a tutti gli Strumentisti, ai Gruppi Majorettes, ai Maestri, ai Dirigenti e a tutti coloro che a vario titolo operano a favore dell'Anbima, unitamente alle loro famiglie, che il Natale sia la festa che ci invita all'impegno e alla costruzione di relazioni umane capaci di rendere più fraterna e serena la convivenza civile, ma soprattutto sia l'occasione per guardarci dentro, per capire chi siamo davvero in fondo al cuore.

Buon Natale e felice Anno Nuovo

Il Presidente Nazionale
M° Giampaolo Lazzeri

Rivista ufficiale dell'Anbima
(Associazione Nazionale delle Bande
Italiane Musicali Autonome, Gruppi
Corali e Strumentali e Complessi
Musicali Popolari)



**Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana**

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

*Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto,
Franco Botticchio, Manuela Fornasiero
Gianluca Messa, Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti, Guerrino Tamburrini
Anna Maria Vitulano, Ernesto Zeppa*

Progetto / Realizzazione Grafica:

Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:

*Alfredo Galdieri, Federico Peverini, Anna Maria
Vitulano, Franco Bassanini, Luca Fornasa, Oscar
Bandini, Roberta Rossi, Alessandro Burberi,
Alessandra Torresi, Luca Bronzino, Fabio Grassi,
Gianni Paolini Paoletti, Maria Teresa Rondinella,
Federica Bartolomei, Sergio Belardi, Stefano Ragni,
Lionello Pontoni, Luca Anghinoni,
Guerrino Tamburrini, Roberto Bonvissuto*

Amministrazione, Direzione e Redazione:

*Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:

*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:

*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

già **Risveglio Bandistico** dal **1946**

Anno 36 - nuova serie
Novembre - Dicembre 2017

SOMMARIO del n.6/2017

- 5** L'editoriale di Massimo Folli
- 7** I Canti di Natale
- 8** La Musica Sacra dal Gregoriano al Novecento
- 12** Musichiamo la scuola: fare didattica per la propedeutica musicale
- 14** Le interviste di Roberto Bonvissuto: Franco Cesarini
- 16** La storia del "33" ovvero l'Inno degli Alpini
- 18** Santa Cecilia la Patrona della Musica
- 19** Le recensioni di Franco Bassanini
- 20** La storia della banda di Perugia "la banda che non c'è più"
- 22** Il Gruppo Folk "La Frustica" ai Magazzini Harrods di Londra
- 23** Da "Fili Spinati" a "Fili di Speranza": grande successo per la corale "Sisto V"
- 26** Clarinet Sicily Festival: non solo un'idea!
- 28** La SFAU di Avigliano Umbro
- 30** A Lazzate (MB) un pirotecnico 90° per il Corpo Musicale locale
- 32** Scaliamo le note... per arrivare alla musica
- 34** Esordio con successo per la Junior Band ANBIMA Marche
- 36** I Giovani "fiati" Livornesi
- 38** Incontri di valori e di valore nel cuore dell'Aspromonte
- 40** A Tresigallo la Scuola di Musica riscuote notevoli successi
- 41** News dal Veneto: un corso itinerante di direzione orchestre e il 1° festival delle bande giovanili
- 42** A Scandolara Ripa d'Oglio la Junior Band
- 43** 1° edizione Corso base per direttori bande con il maestro Creux in Puglia
- 44** Oltre la banda: Suoni di donne, una banda tutta al femminile
- 46** 1° Festival Bandistico "Piazze da Ascoltare" Città di Pisa

Se un'associazione di categoria è utile alle unità di base e ai soci che vi aderiscono, si evince dai risultati e dalle azioni che queste ultime dimostrano con l'attività quotidiana e con gli obiettivi che ognuna di esse riesce a raggiungere nella propria realtà. Storie di uomini e donne, che accumulati dalla passione musicale sono testimoniate in molti casi da esperienze che superano il secolo di vita. Abbiamo affermato molte volte durante il nuovo corso di Anbima l'importanza fondamentale attribuita alla base, alla periferia, alle compagini che associandosi sono parte attiva e che sono il cuore pulsante di Anbima stessa. I corsi di direzione, i seminari sulle problematiche fiscali e la gestione dei nostri complessi, i master con strumentisti di chiara fama e sulla conoscenza e riscoperta della letteratura originale scritta per i nostri organici, sono solo una piccola parte dell'offerta che quotidianamente è proposta dai vertici Anbima a tutti i livelli, provinciale, regionale e nazionale. Una sorta di viatico, di panacea, per chi è soddisfatto di come funziona la propria associazione musicale di appartenenza e di com'è gestita a livello dirigenziale e artistico musicale. Gestione in molti casi, che avviene in modo statico, sostanzialmente senza cambiamenti e in assenza di un continuo e rinnovato entusiasmo, una sorta di sopravvivenza, di dormiveglia; situazioni che in molti gruppi sono consolidate da molto tempo, anni, lustri, decenni.

Il coraggio del cambiamento, della novità, dell'epurazione, in qualche parte del nostro paese sta avvenendo, qualcosa si muove. Il ricambio generazionale che inesorabilmente (e per fortuna) avviene nel corso del tempo, porta con sé aria fresca, nuove idee, coraggiose scelte.

Lo stiamo toccando con mano all'interno delle nostre formazioni musicali con l'ingresso dei giovani che si avvicinano allo studio dell'arte dei suoni, (questo avviene grazie all'intelligenza dei genitori dei ragazzi che li seguono e li accompagnano durante il percorso formativo) energia e freschezza che sono una risorsa, non solo per i sodalizi in cui entreranno a far parte, ma per la nostra intera Nazione. Se una persona è educata con l'arte musicale, legge libri senza condizionamenti e impara a pensare con la propria testa non seguendo il gregge, saprà apprezzare il bello della vita e il mondo in cui vive, contribuirà a

rendere migliore l'ambiente dove egli stesso è parte integrante e attiva. Quanti giovani stanno frequentando le nostre scuole musica, quanti di loro fanno già parte di una banda musicale. Oggi giorno, tutti questi ragazzi sono in possesso di titoli di studio che permettono loro di poter scegliere se continuare a seguire la scuola della buona noia, che vuole produrre analfabeti funzionali che credono in un pensiero unico, in una sola realtà, oppure iniziare a cambiare ciò che non funziona, ascoltando le proprie emozioni e usando la propria intelligenza.

Il tempo per vivere non appartiene al passato e non appartiene al futuro: il tempo per vivere è ora. (Cit. - G. Montesano - «Come diventare Vivi» - Bompiani Editore.) Ed ecco accadere lento ma inarrestabile il cambiamento. «Non possiamo entrare due volte nell'acqua di uno stesso fiume» dice Eraclito, in ogni istante possiamo entrare dentro il fiume e per noi non sarà mai lo stesso. Non si attende più in modo passivo e immobile l'evoluzione naturale degli avvenimenti quando non funzionano, sempre più spesso si sa di rinnovo di cariche dirigenziali affidate a persone giovani e volenterose che con le loro idee e proposte, portano una sferzata di energia e di spontaneità. Come nel gioco del calcio si sostituisce un allenatore se non funziona, anche se il personaggio è blasonato, succede sempre più spesso che vengano «esonerati» dal loro incarico i maestri direttori. Non si attende più l'estinzione naturale, non si crede più a tutto ciò che ci è raccontato, alle leggende narrate sul podio. Ora chi ascolta, chi è dall'altra parte del leggio, sa perfettamente ciò che vuole e giustamente deve pretendere, senza compromessi e intrighi, una preparazione e una professionalità degne di quest'appellativo. Smettiamo di essere complici con la nostra indifferenza, pensando che qualcuno risolverà anche per noi le situazioni ormai palesemente divenute insostenibili. Questo naturalmente non vale solo per la musica e per le nostre associazioni, se tutto ciò lo estendiamo al nostro stile di vita, tanti stereotipi cambieranno mestiere o per lo meno andranno a «cantare» in un altro cortile.

Massimo Folli



Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome

IL PRESIDENTE NAZIONALE

SODDISFAZIONE DI ANBIMA PER L'APPROVAZIONE DEL DDL 4652 SULLO SPETTACOLO

ANBIMA, Associazione delle Bande Musicali, leader in campo nazionale, esprime viva soddisfazione e apprezzamento per l'approvazione del Ddl 4652, che delega al Governo "la disciplina delle attività musicali popolari dal vivo".

Dopo anni abbiamo finalmente una vera e propria legge organica sulla spettacolo dal vivo - dichiara Il presidente ANBIMA Giampaolo Lazzeri, che a nome di tutta l'Associazione intende ringraziare il Governo, i relatori, i Presidenti e tutti i componenti delle Commissioni Cultura di Camera e Senato. *La nuova legge riconosce il valore sociale e educativo delle Bande Musicali, vero motore Culturale del nostro Paese.*

Con questo Decreto la Repubblica Italiana riconosce il valore delle pratiche artistiche a carattere amatoriale, ivi inclusi i complessi bandistici, oltre all'importanza della promozione tra le giovani generazioni della cultura e delle pratiche dello spettacolo, mediante le nuove tecnologie, attraverso misure rivolte alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e agli enti o istituti di alta formazione.

Si tratta - conclude Giampaolo Lazzeri - di un risultato straordinario che premia il lavoro che negli ultimi anni ANBIMA è riuscita a fare e in questo momento storico vuole condividere la propria soddisfazione con tutti gli associati.

M° Giampaolo Lazzeri

Roma, 13 novembre 2017

Tramite facebook, il "ruttodromo" della Rete come lo definisce il giornalista Massimo Gramellini, alcune piccole associazioni che raggruppano bande musicali, gruppi folcloristici e majorette a livello nazionale, non riconosciute dallo Stato e mai convocate al tavolo del Mibac per proposte e pareri riguardanti il mondo della musica bandistica, lo scorso 11 novembre si sono prodigate nel divulgare in rete un comunicato, attribuendosi la paternità del decreto legislativo (Ddl 4652) di cui qui sopra vi portiamo a conoscenza, con annessa farcitura di elogi e auto-pacche sulle spalle per il risultato raggiunto.

Una celebre locuzione latina recita: «Mater semper certa est, pater nunquam», è sempre certo chi sia la madre, non chi sia il padre; quindi diffidate da certe notizie "vomitate" in Rete da personaggi, che già in passato hanno dimostrato quanto il loro operato sia stato attuato solo per opportunismo e ritorno d'immagine personale e assolutamente non per far crescere e tutelare le nostre associazioni musicali. Questi imbonitori smetteranno di sentirsi onnipotenti se smettiamo di essere loro complici credendo a tutto ciò che pubblicano. Sotto la vernice dell'apparenza, di chi urla più forte, vi è il nulla, rammentiamolo sempre.

I Canti di Natale

di Franco Bassanini

Quando leggerete queste note probabilmente saremo già a Natale oppure, data la velocità delle poste, le feste saranno già finite. I canti di Natale che poi vengono in parte trascritti ed eseguiti dalle bande sono quasi un centinaio. Come vedremo, pochi sono però quelli che fanno riferimento alla religione mentre gli altri sono di stampo profano. In un elenco condensato possiamo citare come primi *Tu Scendi dalle Stelle*, *Astro del Ciel*, *Cantique de Noel* - conosciuto anche come *Oh Holy Night* - *Adeste Fidelis*, *In Notte Placida*. Più numerosi gli altri come *Jingle Bell*, *Merry Christmas*, *Happy Xmas*, *Oh Tannenbaum*, *The First Noel*, *We Wish You a Merry Christmas*, *Piva Piva*, *All I Want For Christmas Is You*, *Oh Happy Day*, *Santa Claus Is Coming To Town*, *Last Christmas*, *Feliz Navidad*, *Jingle Bell Rock*, ecc. Di *White Christmas* (Irving Berlin) che detiene tutti i record di produzione e traduzione abbiamo già scritto su questa rivista.

Quasi tutti sono stati eseguiti da molti cantanti, sia di musica leggera che operistica e spesso li troviamo sotto forma di fantasie e selezioni. Ci sono anche legami con il cinema, basti pensare a *Cantique de Noel* di Adam nel film "Mamma ho perso l'aereo". I brani più eseguiti vantano inoltre decine di trascrizioni. La celebre e popolare *Piva* viene ancora oggi eseguita dalle bande nella notte della vigilia di Natale. Storicamente sembra che il primo canto natalizio sia stato composto da Ambrogio, vescovo di Milano, nel trecento dopo Cristo. Il titolo era *Veni Redemptor Gentium*. Probabilmente i primi canti derivavano dalle Laudi in omaggio al bambino Gesù per arrivare poi fino al celebre Oratorio di Natale del grande Bach. Alcuni sono ancora con l'autore anonimo.

Approfondiamo un canto religioso che sicuramente è tra i più eseguiti. Siamo in presenza di tre

titoli: **Astro del Ciel**, **Silent Night**, **Stille Nacht**. Il titolo originale è **Stille Night** che, come quello inglese, si traduce in *Silenziosa Notte*. Quello in italiano è un testo originale quindi non una traduzione, scritta dal sacerdote bergamasco **Angelo Meli** (1901-1970) e pubblicata nel 1973 dalle edizioni Carrara di Bergamo. La storia di questo brano è abbastanza curiosa in quanto, su parole del reverendo **Joseph Mohr** scritte nel 1816 quando era assistente parrocchiale a Mariapfarr nel Lungau sembra che il musicista **Gruber** non

fosse in grado di tradurle in musica in quanto i topi avevano rosicchiato e messo fuori uso il mantice dell'organo. La scrisse quindi per chitarra con due voci soliste, la sua e quella dello stesso Mohr che suonava appunto la chitarra. La prima esecuzione storica risale al **24 dicembre 1818** nella chiesa di San Nicola di Oberndorf, presso Salisburgo.

Qualche nota sull'autore della musica è d'obbligo. **Franz Xaver Gruber** - 1787/1863 - di origine austriaca, era figlio di un tes-

sitore ma arrivato a 18 anni iniziò a studiare musica, la sua passione. Fu in particolare l'organista Georg Hartdobler a dargli una preziosa formazione fino al diploma nel 1806 a Ried im Innkreis. Divenne quindi organista, insegnante e sacrestano. Si sposò due volte ed ebbe un totale di 12 figli di cui solo quattro sopravvissuti. In particolare Felix e Franz che divennero a loro volta ottimi musicisti. Sicuramente Gruber compose altri brani ma fu *Stille Nacht* a inserirlo nella storia. La sua casa ad Hallein, dal 1993 è diventata un museo in cui si custodisce la chitarra della prima esecuzione, oggetti e spartiti originali. Certo che Gruber non avrebbe mai pensato che la sua composizione diventasse una delle più eseguite in tutto il mondo, nonché tradotta in oltre 140 lingue.



La Musica Sacra dal Gregoriano al Novecento

di Guerrino Tamburrini

(...continua dal numero precedente)

Il Rinascimento

In occasione della morte di Ockeghem, avvenuta nel 1497, compositori di tutta Europa scrissero lamenti e deplorazioni per rendere omaggio al grande maestro scomparso: Josquin Desprès e Guillaume Cretin composero due “Déploration de la mort de Johannes Ockeghem”, il poeta Jean Molinet scrisse poesie in latino e in francese per la sua morte e persino il grande teologo umanista Erasmo da Rotterdam compose un lamento funebre, musicato in seguito da Johannes Lupi. La morte di Ockeghem segnò, dunque, per la musica, la fine del Medioevo e l’inizio del Rinascimento e registrò l’inizio di un ripudio di tutto ciò che era medievale e il ritorno verso la classicità, con un’esaltazione della personalità umana, resa più feconda se accompagnata dai principi dell’umanesimo cristiano.

Nel Rinascimento la musica continua a utilizzare le forme polifoniche perfezionatesi nel Quattrocento, come la **Messa** e il **Mottetto**, impregnandole però di uno spirito diverso e penetrandole di un nuovo anelito. Il Cinquecento è per la musica un’epoca felice, perché segna il trapasso da una concezione trascendente della vita a una concezione immanente, con una crescente dignità at-

tribuita all’uomo. L’affermazione dell’armonia tonale si sviluppa gradualmente attraverso la pratica di raggruppare su uno strumento (il liuto o l’organo) le parti vocali di una composizione, in una nuova concezione armonica verticale.

La Messa dunque è la grande forma polifonica cinquecentesca, che Massimo Mila paragona alla sinfonia ottocentesca, mentre il Mottetto, più maneggevole, più vario rispetto alla Messa e meno condizionato dalle esigenze liturgiche, raccoglie un impulso di momentanea ispirazione e rivela uno stato d’animo o un’emozione di religiosità personale.

Nei primi trent’anni del Cinquecento in Europa dominano ancora i compositori fiamminghi, capitanati da Josquin Desprès. In questo periodo a **Roma**, in un ambiente franco-fiammingo, emerge la figura di un vecchio maestro romano, Costanzo Festa, il cui “Te Deum” entrerà nel repertorio della Cappella Sistina. Nel 1555 Giovanni Animuccia diventa maestro di Cappella a San Pietro e scrive un Libro di Messe, dal quale Padre Martini estrarrà due brani per il suo “Saggio di Contrapunto”.

Nella stessa epoca a **Venezia** il compositore fiammingo Adriano Willaert, maestro della Cattedrale di San Marco, dà inizio a una gloriosa scuola musicale veneziana. Avendo notato che nella Basilica di San Marco i due organi sono posti di fronte, ne avvertì l’importanza e sfruttò la situazione inventando la forma dello stile antifonale, nel quale le voci di una tribuna rispondono a quelle dell’altra, per poi fondersi in un insieme solenne e maestoso. La forma del doppio coro venne ripresa, sfruttata e perfezionata da Andrea e Giovanni Gabrieli.

In **Spagna** la musica sacra prende vigore attraverso l’azione dell’organista Antonio de Cabezon, chiamato il Bach spagnolo, e del polifonista Cristóbal de Morales, il quale, formatosi nella Cappella Papale romana, modella le influenze ricevute a Roma sulle dolcezze del suo animo spagnolo. La sua azione viene proseguita dall’allievo Francisco Guerrero, il quale passava intere giornate e notate nella cattedrale di Siviglia, improvvisando



Suonatori rinascimentali

all'organo e componendo in attesa dell'ispirazione. Ricche di sentimento e di trasporto sono le sue composizioni dedicate alla Vergine Maria, che per vari secoli ebbero grande diffusione nelle cattedrali dell'America Latina.

In **Inghilterra** il supremo esponente della cultura elisabettiana è William Byrd, l'ultimo musicista di formazione cattolica e grande interprete di virginale, uno strumento a tastiera e a corde pizzicate, antenato del clavicembalo, molto in voga nell'Inghilterra elisabettiana.

La rivolta luterana

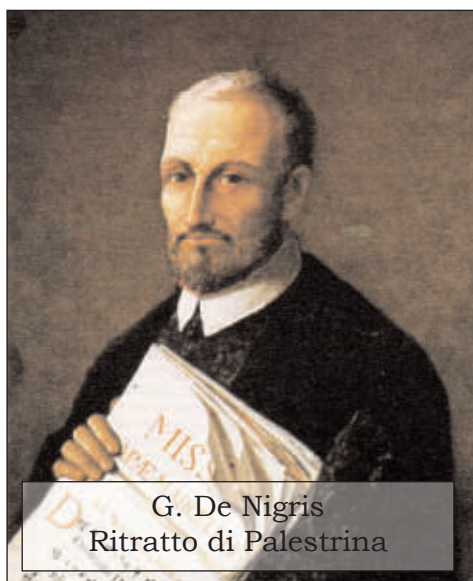
Il ritorno all'antichità, tendenza che caratterizzò il Rinascimento, portò a un certo lassismo pagano anche all'interno della Chiesa; lo scandalo di vescovi e abati era molto evidente in Germania, ma anche il papato non fu immune da abusi e costumi rilassati. Questa situazione portò il giovane Lutero in urto con la Chiesa romana e alla pubblicazione nel 1517 delle 95 tesi, contro la vendita delle indulgenze. La sua rivolta ebbe una risonanza enorme. La forte personalità di Lutero, le condizioni psicologiche del tempo, lo stato di decadenza della gerarchia ecclesiastica e degli ordini religiosi, il nepotismo e la simonia lo portarono allo strappo con Roma. Lutero, che era anche buon musicista, insieme al suo amico Johann Walter curò l'adattamento della musica sacra al luteranesimo. Si ispirò al vecchio "lied" in lingua tedesca per dare ai suoi fedeli un canto semplice e facile; per far sì che tutto il popolo potesse cantare all'unisono bandì dalla liturgia tutta la musica polifonica e diede così vita al corale protestante. La tendenza polifonica, tuttavia, era così forte che Lutero dovette accogliere anche il corale a più voci e la prima raccolta di corali polifonici apparve già nel 1524.

La controriforma

La rivolta di Lutero suscitò a Roma il desiderio di rivedere i propri costumi e alla scissione di Lutero rispose con la Controriforma, o meglio, con una Riforma cattolica. Nel 1537 S. Ignazio di Loyola fonda l'ordine della Compagnia di Gesù (i Gesuiti).

Nel 1545 viene dato inizio al Concilio di Trento, che cercherà di eliminare gli apporti mondani nella musica liturgica, prediligendo la percettibilità delle parole e riducendo il numero delle Sequenze. Nel 1564 S. Filippo Neri fonda a Roma la Congregazione dei Preti dell'Oratorio, favorendo canti spirituali in italiano, come la lauda filippina, di stile semplice e lineare, mentre S. Carlo Borromeo ridava dignità e lustro alla vita episcopale.

San Filippo Neri, riconoscendo alla musica il potere di elevare e purificare l'anima, attirò nel suo Oratorio molti musicisti, come Animuccia, Palestrina, da Vittoria, Anerio e Nannino, i quali composero Laudi e Madrigali spirituali. Le esortazioni del Concilio di Trento sulla musica liturgica non furono vane, visto che poi diedero luogo a capolavori come quelli che comporrà Palestrina.



G. De Nigris
Ritratto di Palestrina

Palestrina - Orlando di Lasso - Tommaso Ludovico da Victoria
Sono i tre geni attraverso i quali possiamo riassumere tutta la musica sacra del Cinquecento.

Giovanni Pierluigi, immortalato col nome della città natale **Palestrina** (1524/1594), iniziò la sua attività come organista e come maestro di musica nella sua cittadina. Poi la provvidenza lo aiutò a raggiungere Roma quando, nel 1550, venne eletto papa, col nome di Giulio III, il Cardinale Cioocchi dal Monte, grande mecenate di Michelangelo, il quale gli affidò i "Pueri cantores" della Cappella Giulia. Successivamente, nel 1555, Giulio III lo nomina d'ufficio Maestro della Cappella Sistina. A Giulio III succede il pontificato di Marcello II, breve ma importante per la musica sacra. Infatti Papa Marcello il Venerdi Santo del 1555 ingiunse ai cantori della Cappella Sistina di cantare con voci adatte alla circostanza, così come imponeva il ricordo della passione e morte di Cristo. Si racconta che Palestrina, profondamente turbato dalle parole del pontefice, abbia scritto subito una Messa che avrebbe suscitato l'entusiasmo di tutti: la "Missa Papae Marcelli". Forse è stata solo una coincidenza, ma sta di fatto che, anche per il nome, è stato facile abbinare il capolavoro palestriniano alle parole di papa Marcello. Ma il suo successore, Papa Paolo IV, nello stesso anno, al-

lontanò Palestrina dalla Cappella Sistina, perché era laico e sposato.

In seguito Palestrina divenne Maestro della Cappella di San Giovanni in Laterano e capo coro in S. Maria Maggiore, poi Maestro di cappella nel Seminario Romano, istituito nel 1565 da Pio IV, per formare il clero e Direttore nella Cappella Giulia. Nonostante tutti gli sforzi, non riuscì più a ottenere la direzione della Cappella Pontificia.

Ciò che caratterizza la personalità di Palestrina è la volontà di conciliare nella sua musica trasparenza e compiutezza, di ricercare pazientemente equilibrio e unità, con l'intento di ridare alla Chiesa una musica che equivallesse il Canto gregoriano. Il contrappunto esasperato dei fiamminghi aveva alterato l'unità del canto liturgico; Palestrina voleva che una polifonia funzionale al testo sacro restituisse alla musica liturgica un'unità perduta. E così è stato, perché la Chiesa ha riconosciuto questo suo sforzo, proclamando lo stile "alla Palestrina" adatto ai riti liturgici, subito dopo il canto gregoriano. L'opera di Palestrina è immensa: un centinaio di Messe, oltre 500 Motetti, Inni, uno "Stabat Mater", Lamentazioni di Geremia e tanto altro.



Orazio Gentileschi
Suonatrice di liuto

Tra le Messe eccelle quella di "Papa Marcello", una delle più note di tutto il Cinquecento. In questa messa Palestrina riesce a creare con le voci un gioco di timbri da far pensare a un'orchestra: è una perfetta unione tra musica e parola, senza che l'una o l'altra rinunci alle ragioni della propria individualità. Palestrina non vuole subordinare la musica alle parole, ma attribuisce a queste tutto il loro valore, mettendone in evidenza il significato spirituale. Lo stile è per lo più sillabico e solo nelle cadenze troviamo accenni di semplici melismi; il discorso polivocale diventa quasi una sola voce che canta, diventa preghiera dell'intera comunità.

I Mottetti di Palestrina non sempre raggiungono la qualità elevata delle messe, tuttavia hanno la freschezza della musica d'occasione con una vastità di contenuti. In alcuni il testo ispirato della poesia biblica fa scattare in Palestrina una molla segreta per cui egli si sofferma sulle singole frasi, sulle singole parole, alla ricerca di una sottolineatura espressiva e di un nuovo modo di sentire il rapporto fra parola e musica, che alla fine del secolo porterà alla nascita del melodramma. Rientrano in quest'ottica il delicato e festoso "Sicut cervus", il grandioso "Pueri hebraeorum", fino al capolavoro "Super flumina Babylosis". Qui il testo del Salmo 150, ispirato al tema della nostalgia degli ebrei deportati, ha trovato un'intensa espressione del dolore senza speranza e dell'abbandono senza conforto. In un distanziato dialogo polifonico, ogni voce si chiude nel tormento del ricordo di un tempo felice, nel pianto convulso alle parole "salicibus in medio eius" e nella visione degli strumenti di preghiera muti e appesi ai salici.

Durante la sua vita Palestrina ha avuto a che fare con ben 13 Papi: nasce nel 1525 sotto Clemente VII, è cantore a Santa Maria Maggiore sotto Paolo III, l'iniziatore del Concilio di Trento e della Controriforma, è direttore della Cappella Giulia sotto Giulio III, dedica l'omonima Messa a Marcello II, viene espulso dalla Cappella Sistina da Paolo IV nel 1555, passa a dirigere la Cappella di Santa Maria Maggiore nel 1561 sotto Pio IV, insegna musica nel Seminario Romano nel 1566 sotto Pio V, riceve l'incarico di rielaborare il Graduale Romano da Gregorio XIII nel 1578, viene eseguito il suo inno "Vexilla regis prodeunt" per l'erezione dell'obelisco in Piazza San Pietro nel 1586 sotto Sisto V, Palestrina continua il suo magistero alla

Cappella Giulia sotto Urbano VII, dedica il “Libro dei Magnificat” nel 1591 a Gregorio XIV, lavora ancora alla Cappella Giulia sotto Innocenzo IX e muore nel 1594 sotto Clemente VIII.

Completamente diversa è la figura di **Orlando di Lasso**, dotato di una voce incantevole, che lo portò a girare tutta l'Europa, e di una sensibilità e duttilità di un'arte che ha stupito i musicologi. È raffinato e gaudente quando scrive musica profana, ma nello stesso tempo esprime la sua angoscia e la sua nostalgia quando scrive musica sacra. In realtà Orlando di Lasso è ossessionato dalla presenza di un dramma eterno nella sua vita: il dramma del bene e del male e in questo senso anticipa uno spirito romantico. Nei “Salmi penitenziali” mostra tutte le sfumature dell'anima, tutti i sussulti di un cuore trafitto, attraverso una musica straziante e dolce nello stesso tempo, piena di rotture, di palpitazioni e di slanci verso il divino. Oltre a un'enorme produzione profana, Orlando di Lasso ha scritto 550 mottetti, 58 messe, 200 composizioni sacre e un centinaio di “Magnificat”. I suoi scultorei motivi musicali fanno pensare a Dante e a Michelangelo, a differenza di Palestrina che è più vicino a Raffaello. Questo suo immenso lavoro nel 1590 lo porta a una “melanconia ipocondriaca” e a una crisi religiosa, che avrà una pausa solo durante la composizione delle “Lagrima di S. Pietro”, un'opera personale che rivela uno spirito tormentato dal pensiero della morte, per poi ricadere in una inquietudine romantica. Lasso qui adopera una scrittura a sette voci, spesso divise a doppio coro, con il contrasto tra alcune voci e le altre, contrasto che in seguito diventerà la base del concerto barocco.

Tommaso Ludovico da Victoria nasce ad Avila in Spagna e nel periodo della fanciullezza riceve una forte impressione dalla mistica compaesana Santa Teresa, che segnò la vita del suo estro spirituale. Preceduto in Spagna da Cristóbal de Morales e da Francisco Guerrero, Vittoria completa la sua formazione a Roma presso il Collegio Germanico, dove riceverà anche l'ordine sacerdotale. Entra anche in una crisi mistica quando, dedicando la seconda raccolta di Messe a Filippo II, gli rivela: “Stanco del mio lavoro di musico, ardo prendere un po' di riposo e consacrare la mia anima alla divina contemplazione, come conviene ad un sacerdote”. Le prime opere di da Victoria seguono lo stile di Palestrina, poi piano piano se

ne distaccano, rivelando una grande anima. Quando viene nominato Cappellano dell'Imperatrice Madre, nel Convento Reale delle Francescane Scalze a Madrid, da Victoria vede finalmente realizzarsi il suo sogno di solitudine, di austerità e di pace. Nel ritiro del convento compone brani per organo e prepara il suo ultimo lavoro: “Officium Defunctorum” (1605), per la morte dell'imperatrice Maria, dove esprime tutta la sua passione di essere spagnolo e mistico. I suoi due cicli di “Officium Hebdomadae Sanctae”, equivalenti alla Passione protestante, rivelano una tecnica finissima e un pathos irresistibile nel descrivere il senso della morte. Tra i tantissimi mottetti di da Victoria voglio segnalare “O magnum mysterium”, una delle composizioni più belle, nella quale il mistico resta incantato davanti al mistero della nascita di Cristo. La sua musica è l'espressione viva di una vita ricca di sofferenze spirituali e nello stesso tempo gioiosa per la prova vinta. Tommaso Ludovico da Victoria muore, nella pace segreta del convento di Madrid, il 27 agosto del 1611.



Orlando di Lasso alla spinetta

Musichiamo la scuola: fare didattica per la propedeutica musicale

di Luca Anghinoni

La sfida di “Musichiamo la scuola” è stata una meravigliosa occasione di confronto.

Nata da una evidente esigenza delle realtà musicali bandistiche associate, ha permesso di abbracciare un po' tutto il paese, dalla Sicilia alla Liguria, attraverso una serie di incontri didattici e formativi. Il principale obiettivo di questo progetto è stato quello di fornire ai corsisti alcune nozioni sulla propedeutica musicale e una serie di materiali pratici da utilizzare in classe. L'auspicio: quello della promozione di corsi specifici all'interno delle scuole di formazione delle nostre bande musicali rivolti ad una fascia di età antecedente all'approccio con gli strumenti musicali a fiato. Non è pensabile al giorno d'oggi ignorare l'esigenza educativa musicale dedicata ai bambini di età compresa fra i 3 e gli 8 anni, età in cui, generalmente, i piccoli vengono accolti nei corsi di formazione iniziando l'approccio ad uno strumento musicale tradizionale.

L'approccio da considerare per bambini così piccoli deve prescindere da un'educazione musicale troppo tecnica. È necessario, infatti, l'uso un linguaggio musicale specifico, una modalità di confronto speciale dove l'apprendimento deve passare prevalentemente da un'esperienza ludica. La rit-

mica e la musica sono elementi essenziali nel gioco dei bambini, tanto in quello tradizionale, con cui la nostra generazione è cresciuta, quanto in quello presente anche nella vita dell'infanzia della società di oggi, così multimediale. Da questo assunto bisogna infatti partire e stimolare nei bambini lo sviluppo della creatività e l'attenzione al bello.

Le attività proposte nel seminario “Musichiamo la scuola”, pur essendo pensate per essere utilizzate nei corsi di propedeutica, hanno voluto porre l'attenzione sul “modo” di condurre una lezione di musica, non solo per i più piccoli. Le esperienze formative dei docenti di strumento, che solitamente provengono da un ciclo di studi accademico, non prevedono riferimenti su tutti gli aspetti pedagogici, psicologici e sociali di cui è necessario tener conto nel rapporto con i bambini e i ragazzi. Ho preferito parlare di didattica musicale creativa, piuttosto che di propedeutica. Questo perché le attività proposte si pongono in una direzione più aperta, dove il fare musica diventi prima di tutto motivo di divertimento e rappresenti, in qualche modo, la ricerca di uno stato di benessere, che solo la bellezza dell'arte può dispensare.

E' importante che, accanto alle raffinatezze





espressive e tecniche dei professionisti della musica, si diffonda un'idea di musica alla portata di tutti, in modo che, come scrive F. Delalande, la musica possa essere un "gioco da bambini", dove il gesto casuale che produce suono o rumore possa trasformarsi in una condotta musicale fatta di intenzionalità simbolica, piacere personale e gioco di regole precise. Con il termine propedeutica, invece, ci si riferisce ad un insieme di nozioni e di azioni atte a preparare per un percorso da intraprendere, quindi con un sorta di passaggio di testimone educativo fra livelli di istruzione.

Gli incontri hanno coinvolto un totale di 85 corsisti, divisi fra i corsi di Delianuova (RC) 24/26 marzo, Cogoleto (GE) 6/7 maggio, Cannara (PG) 10/11 maggio e S. Agata di Militello (ME) 13/15 ottobre. Varie sono state le location che hanno accolto le attività, tutte contraddistinte da una calorosa accoglienza degli organizzatori che desidero ringraziare in questa occasione. Ovunque è stata chiara la disponibilità a mettersi in gioco e la voglia di conoscere per alcuni o approfondire per altri.



Uno degli aspetti più apprezzabili è stato quello di

vedere gli uni accanto agli altri, maestri di banda con i loro musicisti, stimati professionisti della musica con i loro allievi insegnanti di musica e insegnanti di scuola primaria digiuni di nozioni musicali specifiche. Ciò ha permesso di ricreare ogni volta un gruppo non omogeneo, così come quotidianamente si riscontra nella realtà scolastica, dove proprio la differenza è il valore aggiunto del gruppo, dove chi riesce aiuta chi ha difficoltà e chi è più creativo accompagna chi ha bisogno di certezze. Particolarmente stimolante è stata la presenza di giovani ragazze e ragazzi ancora in attesa di individuare il proprio percorso professionale, i quali non hanno rinunciato a conoscere questo tipo di lavoro per un'eventuale scelta futura.

Durante le lezioni, diversi accenni sono stati proposti anche sugli aspetti inclusivi della musica. Pur non volendo entrare nel merito della musicoterapia che prevede un approccio decisamente diverso, la musica si pone come un mezzo privilegiato per l'inserimento di soggetti con disabilità in un contesto sociale, grazie alle specifiche legate alle condotte musicali viste qui sopra e, se vogliamo, al senso stesso del far musica.

La speranza, dunque, è quella che queste esperienze possano trovare un proseguimento nel prossimo futuro in modo che sempre più realtà locali possano aprire le loro sedi per pratiche musicali dedicate ai più piccoli e che si riescano a trovare punti di contatto con le istituzioni scolastiche che spesso richiedono esperti in questo settore formate e competenti.

Le interviste di Roberto Bonvissuto: Franco Cesarini

“Non so definirmi... in Italia dicono che sono Svizzero e in Svizzera dicono che sono Italiano!”

Nato nel 1961 a Bellinzona in Svizzera, Franco Cesarini ha iniziato gli studi musicali presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano in dove ha studiato flauto e pianoforte. Ha completato la sua formazione con Peter-Lukas Graf al Conservatorio di Basilea, dove ha conseguito una laurea in insegnante di musica e concertista e un premio di composizione con Robert Suter e Jacques Wildberger. Franco Cesarini ha vinto numerosi concorsi come solista e musicista da camera, tra cui il Primo Premio all'unanimità al Concorso Nazionale di Interpretazione Musicale in Svizzera nel 1981.

Nel 1984 ha ricevuto una borsa di studio della Fondazione Ernst Göhner Migros. Nel 1989 è stato nominato professore di orchestrazione per banda al Conservatorio di Zurigo e insegna anche direzione d'orchestra presso la scuola della Svizzera Italiana a Lugano.

Nel 2001 ha iniziato la collaborazione come compositore con la Southeast Missouri State University a Cape Girardeau negli Stati Uniti. Dal 1998

è direttore della Filarmonica Civica di Lugano e dirige il Conservatorio di Musica della stessa città. Franco Cesarini è un Compositore particolarmente versatile. Il suo catalogo comprende musica per banda, composizioni per ensemble da camera, per strumenti solisti, voce, pianoforte, quartetto d'archi e orchestra sinfonica. Ha vinto numerosi premi di composizione tra cui il Premio Fondazione Pro Helvetia per la Promozione Culturale e con la “Civica” di Lugano ha vinto il Flicorno d'Oro 2017 a Riva del Garda. E' molto richiesto come membro di giurie nazionali e internazionali e direttore ospite. Ultimamente è stato uno dei docenti in Val D'Aosta al Corso di Interpretazione e perfezionamento.

Maestro Cesarini, quando ha iniziato ad avvicinarsi alla musica e perché?

Da Ragazzino. Ho sempre avuto la passione della musica e quando i miei genitori si sono convinti, mi hanno mandato ad imparare il pianoforte.

Perché ha iniziato a comporre? La sua prima composizione?

Prima che iniziassi a imparare per bene lo strumento, mi piaceva strimpellare la musica che ascoltavo in radio. Da lì ho avuto la voglia di scrivere musica mia. Una volta portai a scuola un brano per pianoforte da me composto ma il professore mi disse di lasciar perdere(!)

C'è un suo brano che è felice di aver composto?

Mi sta molto a cuore la sinfonia “Gli Arcangeli” e “Poema Alpestre”.

Un suo compositore preferito?

Uno è Mahler. Ma per la composizione Debussy e Bartók.

Secondo Lei, quanto conta la tecnica e/o l'ispirazione compositiva?

La tecnica si apprende, l'estro no. Sia per un compositore che per un direttore. Senza tecnica non si scrive buona musica.

In questo momento sta componendo?



Franco Cesarini

Sil... (mi guarda con un accenno di sorriso facendo intendere che non dirà altro sul nuovo brano)

Tornasse indietro nel tempo, cosa cambierebbe nella sua vita?

Tanto. Non ho rimorsi, ma ci sono nella vita diversi bivi e chissà cosa sarebbe successo se avessi preso una strada piuttosto che l'altra. Non ho preso decisioni sbagliate, ma chissà se...

Per lei la musica è...

Come disse Debussy "la musica è il silenzio fra le note" ed io lo condivido.

C'è un brano che non ha mai diretto ma che vorrebbe dirigere?

Tanti! Per banda è la sinfonia di Hindemith.

Che consiglio darebbe ad un giovane direttore?

Di fare studi seri e di scegliere l'insegnante giusto.

Secondo Lei, perché ci sono così poche donne direttrici?

E' vero, ce ne sono poche. Eppure le donne facevano più musica degli uomini, nei tempi antichi. Per la direzione c'è un aspetto fisico che ostacola, perché un direttore deve essere brusco, deciso. Aspetti che non si addicono ad una donna. Per la composizione non saprei.

La musica è un dono?

Il talento è un dono... e tanti lo buttano via!

Quanta musica c'è nel suo repertorio?

A livello bandistico ho diretto più di 800 brani di tutti i generi.

Chi è Franco Cesarini?

Non lo so. Mi piacerebbe saperlo.

Mi propone un esempio di "Programma di sala"?

Dipende dall'organico. Con i professionisti non ho



ristrettezze. Altrimenti inizio con un brano semplice, poi brani più difficili e verso la fine un alleggerimento della difficoltà sia per i musicisti che per il pubblico.

Cosa bisogna fare per essere un buon direttore o un buon compositore?

Ripeto che senza talento non si fa niente. Il resto si impara, non il talento. Nella direzione il talento è un aspetto fisico ma c'è anche un aspetto pedagogico. Un compositore non ha bisogno di esprimersi fisicamente. L'importante è che scriva musica buona.

Che genere preferisce comporre?

Mi piace scrivere musica ambiziosa sia nella durata che nella forma. Purtroppo non ho molto tempo da dedicare alla musica impegnata.

Cosa potremmo fare per avvicinare i giovani alle scuole di musica?

Vanno stimolati dalla più tenera età possibile. Oggi ci sono tante distrazioni e la musica non viene coltivata. Un buon inizio possono essere i corsi di propedeutica.

Terminiamo con un aneddoto...

Me ne sono successe tante. Vi racconto questa: ero a fare il componente ad una giuria in un concorso di bande. Due rappresentanti di bande che avevano già suonato e che erano arrivati ultimi, si stavano avvicinando a me ed io cercavo di scansarli il più possibile perché ero certo che mi volessero chiedere i motivi del loro insuccesso. Dopo tanto fuggire mi sono deciso ad avvicinarmi e loro mi hanno invece invitato ad andare da loro per un saluto!

La storia del “33” ovvero l’Inno degli Alpini

di Franco Bassanini

Quello degli Alpini è sicuramente un caso di cameratismo a se. Esistono ovviamente sul territorio anche le sezioni dei marinai, dei bersaglieri, dell’aereonautica, ecc. ma quando viene la giornata nazionale degli Alpini, di solito nel mese di maggio, è un avvenimento incredibile. Ti trovi 400.000 ex alpini che sfilano da mattina a sera, preparandosi giorni prima, ognuno con il caratteristico abbigliamento a seconda della loro provenienza ma tutti con il particolare cappello. L’organizzazione è impressionante. Ogni gruppo provinciale ha la propria banda che, nell’eseguire il “33”, deve dimenticarsi il passo delle marce allegre ed usare quello “da montagna”.

Prima di parlare del loro “Inno” è giusto avere qualche informazione sulla loro storia. Su suggerimento del capitano Giuseppe Perrucchetti, poi diventato generale, il corpo nasce il 15 ottobre 1872 con l’obiettivo di proteggere i confini verso l’impero austro-ungarico, la Svizzera e la Francia. E’ di fatto il corpo di fanteria da montagna più “vecchio” nel mondo. Partecipa alla sua prima missione in Africa nel 1888 e, successivamente, nei tre anni della guerra mondiale 1915-1918 (iniziata nel 1914). Qui è da segnalare che sono deceduti ben 85.000 Alpini tra cui il “primo” della guerra, Riccardo di Giusto, all’età di vent’anni.

Il corpo partecipa ovviamente alla seconda guerra mondiale tra l’altro sui Balcani e sul fronte orientale. Nel 1990 vengono sciolte tre brigate su cinque. Attualmente sono operative la Divisione Tridentina a Bolzano, Il centro di Addestramento ad Aosta, la Brigata Taurinense a Torino e la Brigata Julia a Udine. Dal 2003 gli Alpini sono presenti in Afghanistan nella forza internazionale.

Non dobbiamo dimenticare il mitico “mulo” che, dopo 130 anni di servizio, è andato in pensione nel 1993. Caratteristica degli Alpini è il cappello, chiamato anche “Bantami”, che contiene tutti i segni di identificazione, appartenenza, grado ecc.

dal 1910. La Penna nera di corvo per i soldati è messa sul lato sinistro ed inclinata, di aquila color marrone per i sottufficiali e di oca bianca per gli ufficiali. La loro associazione è l’Associazione Nazionale Alpini. Motto: “da qui non si passa...”. Per concludere, il 2 luglio 1941 Papa Pio XII ha scelto, sulla base delle proposte, il santo protettore: San Maurizio, che risulta essere stato un generale romano che comandava una legione alpina.

Ma veniamo all’inno, chiamato semplicemente “33” o “Valore Alpino”. Sembra che sia ispirato all’inno francese “Les Fiers Alpin” musicato da Travè su testo di D’Estel, ma in fondo all’articolo troveremo una sorpresa. Come mai lo strano numero 33? Risultano una serie di curiosità: sembra

sia stato al 33° posto nell’elenco dei canti alpini, che il tema sia formato da 33 battute musicali e che, marciando al caratteristico lento ritmo alpino, vengano effettuati 33 passi al minuto.

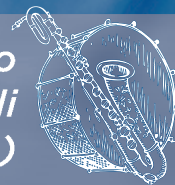
La marcia tecnicamente non è di difficile esecuzione. E’ in tempo 6/8 con una introduzione, un primo tema ed un secondo con il cambiamento di tonalità. Dipende sempre dal trascrittore.

Ed ecco la sorpresa, comunicata su una rivista: l’origine dell’Inno delle “Penne Nere” sembra sia tri-

nese. Due studiosi e storici locali, Franco Crosio e Bruno Ferrarotti, dopo anni di ricerche sono riusciti ad individuare l’originale della composizione. Porta il nome di Eugenio Palazzi, musicista ed insegnante di Trino Vercellese, vissuto tra l’ottocento ed il novecento. La conferma è arrivata sulla rivista ufficiale “L’Alpino”. Oltre al compositore, si è trovato anche il paroliere, Camillo Fabiano originario di Susa. Quindi tocca a Trino questo grande onore. La prova è stata rintracciata grazie alla nipote del Palazzi, ultra novantenne, che ha esibito tra l’altro l’originale del brano “Valore Alpino”. Quando viene eseguito gli Alpini lo cantano stando sull’attenti, con partecipazione ed emozione.



Il Corpo Bandistico
Comunale "G Rossini" di
Castions di Strada (UD)



ORGANIZZA:

MUSICUP

BANDE GIOVANILI
IN CONCORSO

2° CONCORSO INTERNAZIONALE PER BANDE GIOVANILI

UDINE

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

>> 17-18 MARZO 2018

PER INFO: www.bandacastions.it/musicup
info@bandacastions.it

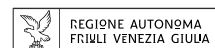
Con il patrocinio di:



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE



Provincia di Udine
Provincia di Udine



Santa Cecilia la Patrona della Musica

di Lionello Pontoni

Nella suggestiva cornice della Basilica di Santa Cecilia in Trastevere, Roma, l'Anbima Nazionale, guidata dal Presidente Giampaolo Lazzeri, ha reso omaggio alla Patrona della Musica con una cerimonia che ogni anno si rinnova alla presenza ed attiva partecipazione di più complessi musicali.

Le bande che hanno personalizzato la cerimonia religiosa, presieduta da Mons. Marco Frisina, Assistente Spirituale dell'Anbima e concelebrata da due presbiteri, provenivano da tutta Italia: Associazione "E. De Bellis" - Banda "I Corallini" di Torre del Greco; Società Filarmonica "Banda di Torniella" della Provincia di Grosseto; Associazione culturale dilettantistica "Amici della Musica" di Nicolosi (CT); Corpo Musicale "Viribus Unitis" di Gavardo della Provincia di Brescia e Associazione Culturale Musicale di Civitella d'Agliano provincia di Viterbo, accompagnata dal Sindaco Giuseppe Mottura. Inoltre si è esibito il Coro della Diocesi di Roma.

L'Anbima era rappresentata dal suo Presidente, Giampaolo Lazzeri, dal componente di Giunta, Guido Poni e dal Tesoriere Lionello Pontoni; era altresì presente la Presidente Anbima della Provincia di Grosseto, Luigina Scotto. L'interno della Basilica era addobbato ed anche arricchito dai colori del labaro Nazionale e dei labari e bandiere dei singoli complessi musicali.

La cerimonia eucaristica è stata un insieme di preghiere, di canti e di esibizioni musicali singole e congiunte che hanno emozionato tutti i presenti, amanti della musica e persone estranee all'associazione ma partecipanti al rito religioso.

L'Assistente Spirituale, Mons. Marco Frisina, ha

dedicato la sua omelia alla Patrona della Musica, sepolta sotto l'altare maggiore della Basilica, ne ha ricordato il ruolo nella musica del suo tempo e l'assistenza che ha prestato a favore delle persone bisognose.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del M°. Giampaolo Lazzeri che, dopo aver espresso i ringraziamenti al celebrante, gli ha consegnato l'offerta che l'Anbima annualmente dona alla Patrona della Musica. Nel corso dell'intervento, emozionante e condiviso, sono stati chiamati sull'altare Maggiore i rappresentanti delle Bande Musicali per la consegna dell'attestato a ricordo della giornata.

A cerimonia conclusa, si è aperta la festa musicale nella piazza di Trastevere antistante alla Basilica con esibizioni singole ed alternate delle bande, nell'area del ponentino che caratterizza la locale zona della città eterna. Il numeroso pubblico ha apprezzato e calorosamente applaudito la rassegna concertistica, cantando infine l'Inno di Mameli, ora chiamato Inno d'Italia, al ritmo delle Bande che per la sua esecuzione si erano congiunte.

Conclusa la festa in allegria, le varie bande si sono sciolte mentre la Banda di Gavardo ha proseguito la serata nella trattoria di "Meo Patacca" locale tradizionale con personale in costume d'epoca e con cucina tipica romana. Nel locale, la Banda si è esibita sorprendendo i presenti, che hanno vivamente applaudito.

L'Anbima ha già prenotato la festa di Santa Cecilia 2018, sempre in Trastevere, a suggello della passione musicale.



Tutto Banda/Orchestra, Manuale di Studi Musicali

Editore: Master Symphony, serie La Nuova Didattica

Autore: Giancarlo Aleppo

Un testo per avere sottomano tutte le informazioni

Profili, lineamenti teorici e pratici di cultura di base, strumentazione e direzione. L'autore, e collaboratore Anbima, è il maestro Giancarlo Aleppo pluridiplomato, compositore, direttore, docente e didatta, vincitore di premi nazionali ed internazionali, componente di giurie, conferenziere e chi più ne ha più ne metta. In 280 pagine tratta praticamente tutto: profili, acustica, teoria, armonia, contrappunto, composizione, forme, stili, estetica, ritmica, composizioni e strumentazione per banda. Seguono tutti gli strumenti della banda moderna divisi per sezione e con tutte le caratteristiche. Completano l'orchestrazione, la concertazione e la direzione. In sostanza un manuale che riunisce in sintesi lo scibile musicale sia dal punto di vista formativo che informativo, da tenere sempre a portata di mano. A proposito, le autorevoli prefazioni sono del nostro presidente nazionale maestro Giampaolo Lazzeri, del maestro Lino Blanchod ex direttore del Conservatorio di Aosta, del Ten. Col. Maurizio Billi direttore della banda della Polizia di Stato e del maestro Bernardo Adam Ferrero compositore e direttore notissimo in Spagna ma anche in Italia. Per info: e-mail: mastersymphony@alice.it e tel. 0575894695



La musica dell'anima

Editore: Libreria Universitaria, serie Nuovi Pensieri

Autore: Giovanni Marchioro

Costo euro 12,90 - Pagine 172

“Vi sono parole scritte su un foglio che suonano musicali come note tracciate su un pentagramma...” così comincia la prefazione, a cura di Filippo Faes, pianista, direttore d'orchestra, musicologo, docente di Conservatorio, seguita da una presentazione entusiasta del medico psichiatra e psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana Giuseppe Filidoro. L'autore, Giovanni Marchioro, è un professore di Psicosomatica con una serie notevole di incarichi e diverse pubblicazioni. Questo testo, vista la sua tentata esperienza per diventare pianista, l'ha scritto quasi come se fosse un debito verso la musica. Comincia con un pensiero di Torquato Tasso: <<la musica è una delle vie per le quali l'anima ritorna al cielo>>. Nei venti capitoli che seguono tratta i vari argomenti tra cui il grande adagio, ovvero l'origine, il suono della vita, pensando all'anima, la musica come funzione riflessiva dell'anima, musica e mito, principio e vibrazione, ascolto, musica e corpo, interpretazione, estetica tra psicoanalisi e musica, emozionarsi musicalmente, intervalli sonori ed immagini, musica e soprannaturale, gli strumenti-la forma-il simbolismo ecc. Attenzione che non è un testo di psicologia. Al contrario è fruibilissimo e serve anche a darci una carica in più nel servire la musica. Impressionante l'analisi degli intervalli musicali con gli effetti sulla mente umana. Leggerlo è stata veramente come scoprire un nuovo accordo musicale: misticismo e musica.



La storia della banda di Perugia

“la banda che non c’è più”

di Stefano Ragni

Centotrentasei pagine in bel formato: così si presenta il libro sulla storia della banda di Perugia recentemente presentato al pubblico. Con una magnifica foto di copertina che ritrae il palco su cui si esibiva il “concerto comunale” perugino. Foto emblematica, in realtà, perché l’istantanea, scattata nel primo ventennio del secolo scorso, fissa l’immagine di un’assenza: palco vuoto, senza musicisti.

Davanti a quello che era l’Hotel Palace, la dimora dei ricchi viaggiatori che salivano nell’antica roccaforte papale, e che oggi è sede del Consiglio regionale, si esibiva la banda che “non c’è più”. Incredibilmente la città di Umbria Jazz, che vanta due istituzioni musicali ultrasettantennali come gli Amici della Musica e le Sagra Musicale Umbra, non ha più la sua banda.

Antonio Mencarelli è uomo di banda: suona la tromba nella formazione di Costano sin da quando era bambino. Ma nella vita ha fatto molte altre cose importanti. Come ricercatore universitario ha indagato sui processi educativi sociali e culturali dell’Umbria tra Otto e Novecento. Nel 2009 ha donato al Comune di Assisi in ingente materiale di storia della didattica che ripercorre due secoli di vita della scuola elementare. L’anno dopo, con questa raccolta è stato creato il Museo della Scuola, con sede a Castelnuovo di Assisi, unico nella regione, che affianca le pochissime realtà presenti in Italia.

Scrivendo un libro sulla storia della formazione a fiati di cui si ornava la municipalità di Perugia, passata dal giogo papale al nuovo regno d’Italia, Mencarelli ha colmato un vuoto “assordante”. La città che, dall’anno 1900 vanta la presenza di uno stabilimento musicale fondato da Tito Belati, con la relativa casa editrice che ha superato il secolo di vita sopravvivendo, nel nuovo millennio, a tutte le imprese imprenditoriali coeve, nell’attualità non ha più la sua voce popolare autentica.

Si assiste, nel giorno di Capodanno, al paradosso di un concerto bandistico che apre l’anno musicale perugino nella storica sala dei Notari dove, nel giugno del 1859, fu sancito il primo atto della Perugia democratica, la affermazione della libertà civica

che esautorava il governatore papale da ogni autorità.

Ma la banda è quella di Pontefelcino, sobborgo perugino, creata per l’occasione coi migliori fiati del territorio. Di queste bande liminari Perugia ne ha più di una, da Pretola a San Sisto, a Ponte San Giovanni. Ma non c’è alcuna volontà da parte della municipalità di ripristinare una situazione che, di fatto, sancisce la non presenza di un complesso che possa essere il punto di riferimento della vivace offerta creata dai ragazzi che ogni anno si diplomano nel Conservatorio Morlacchi, istituzione che, da quest’anno accademico, vanta anche una classe di strumentazione per banda affidata all’ottimo Paolo Ciacci. Nel vuoto di un progetto che non appare più proponibile, il libro con cui Mencarelli ha voluto ricordare il secolo di vita della banda civica perugina, acquista lo straordinario valore di una testimonianza affettuosa, suffragata da una professionalità di indagine che riveste tutti i parametri scientifici disponibili. A cominciare dall’indispensabile spoglio delle fonti, che per fortuna sono tutte conservate dell’Archivio di Stato di San Domenico. Il libro, che ripercorre la storia della formazione municipale sotto diverse angolature, scandaglia sulle fasi storiche che portarono i cittadini a creare, nel 1855, una associazione spontanea, municipalizzata del 1862, all’indomani del passaggio della Città del Grifo nel nuovo Regno instaurato dai Savoia. Politicamente la banda assunse la funzione civile di legare la città di fiere e antiche tradizioni autonomistiche alla nuova situazione all’Italia monarchica, favorendone la coesione con le non sopite tendenze repubblicane-mazziniane che avevano portato, nel 1859, alle “stragi di Perugia”. Dal punto di vista sociale la banda aggregò, secondo un consolidato modello di matrice anglosassone, gli esponenti del ceto artigiano, allora molto presente nei quartieri medievali della città, favorendone, anche se in maniera indiretta, l’educazione e la consapevolezza.

Preziosissimo, poi, risulta la pubblicazione di schede relative al repertorio della banda, con particolare riferimento sia all’ottocentesco godimento del melodramma, da Verdi a Wagner, da Ponchielli

a Puccini, sia al successivo scarto politico che, nell'Italia del ventennio fascista, accentuò i caratteri nazionalistici di musiche spesso assunte per la loro enfasi patriottica come, ad esempio, la proposta della innocua, per quanto "bellicosa" ouverture de *Gli Orazi e i Curiazi* di Cimarosa.

La città di Perugia, già in pieno Ottocento vantava una notevole offerta musicale, sia nei salotti nobiliari che nei teatri e nelle accademie di origine seicentesca. Ma questa attività era prevalentemente di intrattenimento ed era rivolta a una fascia ristretta di utenti privilegiati dell'aristocrazia e della borghesia colta.

La banda, al contrario, autentica espressione del Terzo Stato, era punto di riferimento dei ceti più umili, la popolazione dei quartieri medioevali, dei vicoli, dei borghi, dove piccoli commercianti e artigiani esercitavano la loro quotidiana professione. La banda offriva passatempo gratuito, faceva musica all'aperto dove non si pagava biglietto, creava utenti appassionati che riversavano in essa tutto l'affetto di cui erano capaci. Il luogo degli appuntamenti musicali gravitava intorno a Corso Vannucci, il salotto bello della città, sede, dagli anni '70 del nostro secolo, delle adunanze oceaniche di Umbria Jazz. Intorno alla banda civica gravitò tutto l'ambiente politico e la parte migliore della città, assolvendo le funzioni di diffusione della cultura alta verso gli strati meno colti, secondo un processo educativo che, in ogni centro nazionale provvisto di teatro d'opera, assolveva alle carenze endemiche della scuola dell'obbligo. Informazione, formazione e aggiornamento erano le prevedibili ricadute di un'attività scandita, soprattutto nella bella stagione, da appuntamenti settimanali, intersecati spesso dalle esecuzioni pubbliche offerte dalla banda del 51esimo Reggimento di fanteria di stanza nell'allora Convento degli Agostiniani. Il corpo musicale civico aveva a sua volta un collegamento con la Scuola Comunale di musica, intitolata al maestro perugino Francesco Morlacchi, dove esisteva una classe di strumenti a fiato la cui direzione fu sempre affidata al suo maestro.

Tre sono stati i direttori della civica perugina: Napoleone Bellucci dal 1855 al 1881, Bernardino Ca-

setti dall'81 al 1913, e Antonio Graziosi dal '13 al '44. Col passaggio a Perugia dell'Ottava Armata inglese arrivò il jazz e fu tutto un pullulare di brass e wind band, ovvero di orchestre che diffusero tra i giovani una nuova e inedita nozione di intrattenimento musicale. Senza colpo ferire, tra l'indifferenza generale, Perugia perse per sempre la sua banda.

Il libro di Mencarelli, edito dal Formichiere di Foligno, è stato presentato dall'autore il 1 settembre 2017 a Palazzo Della Penna, sede del museo d'arte contemporanea. L'autore era affiancato dal presidente del consiglio comunale, Leonardo Varasano, e dal presidente dell'Anbima regionale, Giorgio Moschetti. Ha fatto gli onori di casa la banda di Costano che è sfilata in formazione raccogliendo il pubblico che festeggiava una delle solite "notte bianche" estive. La musica di chiusura è stata la Marcia Universale di Giuseppe Macchiotti, scritta nel 1898 in occasione dell'Esposizione Universale di Torino. Edita da Casa Belati, la marcia ha costituito il nucleo della colonna sonora della fiction dedicata a Luisa Spagnoli. Il testo, che va ad aggiungersi alle non poche pubblicazioni che descrivono le fasi storiche delle bande umbre, da Cannara a Umbertide, a Scheggia, si inserisce nel contesto del progetto di collaborazione che il presidente dell'ANBIMA Giampaolo Lazzeri ha firmato col rettore della Università per Stranieri di Perugia, Giovanni Paciullo.

La scesa in campo del mondo accademico universitario, nelle vesti del più storico e prestigioso ateneo internazionale italiano, arricchisce un calendario che è nato in occasione delle celebrazioni verdiane, con l'allora rettore Stefania Gianini, e che è proseguito con le date commemorative della Grande Guerra.

Ora e più che mai la banda riveste il suo ruolo culturale ai più alti livelli educativi. Un scopo perseguito sin dal suo insediamento dalla giunta Lazzeri e che sarà ulteriormente ribadito il 30 ottobre, data di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per Stranieri con la prevista presenza del ministro Minniti, accolto, ed è ormai tradizione, da un complesso umbro della Anbima.



Il Gruppo Folk "La Frustica" ai Magazzini Harrods di Londra

di Sergio Belardi

I colori e la musica popolare italiana sono stati ancora protagonisti lo scorso 2 novembre a Londra, in occasione della tradizionale accensione dell'albero di Natale ai celebri magazzini Harrods.

"Dolce & Gabbana", la Maison di eccellenza della moda made in Italy, ha voluto portare, per l'occasione, un pezzo d'Italia in terra inglese: non poteva mancare il gruppo folk "La

Frustica" di Faleria, che con il suo repertorio totalmente italiano e con suggestive ed alleghre esibizioni musicali-coreografiche, ha rallegrato e coinvolto sia il numerosissimo pubblico, sia i vip invitati per l'occasione.

L'esibizione della "Frustica", che ha trasmesso la cultura musicale italiana è stata molto apprezzata, grazie anche alla scelta "patriottica" degli stilisti "Dolce & Gabbana".



Da “Fili Spinati” a “Fili di Speranza”: grande successo per la corale “Sisto V”

di Federica Bartolomei

Come ogni anno, la Corale “Sisto V” di Grottammare (AP) si è esibita martedì 8 agosto 2017, alle ore 21.30, nella Chiesa di San Pio V, per il tradizionale “Concerto d'Estate” per Coro e Strumenti, diretto dal M° Massimo Rodilossi.

Dopo l'edizione dell'anno passato, caratterizzata dall'invocazione “Dona nobis pacem”, il Concerto d'Estate 2017, che può sottotitolarsi “Da Pacem, Domine” (invocazione dell'ultimo coro del brano inedito), si è articolato in tre parti collegate fra loro: la prima (con brani di Beethoven, Dietsch ed Haendel) ha esaltato il Creato, le ricchezze naturali e l'uomo stesso; la seconda (con brani di Mozart e Busto) ha descritto le naturali inclinazioni dell'uomo ad aspirare ad una vita di pace e a legarsi alla propria terra natia; la terza (con musiche di Piovani, Terral e con la prima esecuzione del brano “Fili di Speranza” di Enrico Lombardi per voce recitante, coro e strumenti, con la partecipazione straordinaria dell'attrice Valentina Illuminati), ha narrato la speranza dell'uomo in un mondo migliore, privo di qualsiasi ingiustizia, ed esaltante la natura e la pacifica convivenza sociale fra i popoli.

L'idea di eseguire il brano inedito del M° Enrico Lombardi, giovane musicista, direttore e compositore per l'occasione, Senigalliese ma da anni bolognese, è nata dall'incontro del direttore artistico della Corale con il pittore Carlo Gentili che, illustrando il suo murale “Fili Spinati” realizzato a Grottammare, ha suscitato l'interesse a realizzare un brano inedito, sul tema, ed ispirato proprio al dipinto come inno alla vita e come monito per l'uomo affinché ritorni ai valori di unione e fratellanza tra i popoli.

Lo stesso Sindaco Enrico Piergallini, nel suo breve discorso di ringraziamenti, ha sottolineato l'attualità del tema del Concerto, con il quale la Corale ha voluto dare un messaggio di speranza in un particolare periodo della nostra storia segnata da guerre ed atti di terrorismo a cui certamente non dobbiamo sottometterci.

Presenti all'esibizione le autorità civili, militari e religiose del Comune di Grottammare, numerosi cittadini, oltre ai molti turisti che in questi giorni di ferie augustane hanno affollato la nostra ospitale città ed hanno mostrato con calorosi applausi di gradire particolarmente la serata.



Il Presidente M. Concetti, il Direttore M° Massimo Malavolta e le autorità presenti all'evento



La Corale Sisto V con l'Ensemble strumentale



III PREMIO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE “MUSICA NELLA CITTÀ”

La Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e A.N.B.I.M.A. (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) nella loro azione di promozione della musica, nell'ambito di una sempre maggiore valorizzazione della specificità nella formazione musicale, nonché nel sostegno della produzione di un repertorio contemporaneo per Banda Musicale, in occasione dell' 81° Maggio Musicale Fiorentino 2018, bandiscono la terza edizione del **Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città”**.

Regolamento

Art. 1

- Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è la sede dove si svolgeranno le selezioni delle opere e la proclamazione della composizione vincitrice;
- Il brano vincitore del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città” sarà eseguito il **4 luglio 2018** al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e sarà pubblicato dalle [Edizioni Musicali Wicky](#) di Milano.

Art. 2

- Sono ammessi a partecipare compositori di ogni età, appartenenti alla Comunità Europea. È possibile partecipare al concorso con un solo lavoro mai eseguito.

Art. 3

- La Giuria, il cui responso è inappellabile, sarà presieduta dal M° Pietro Damiani e composta dal M° Michele Mangani, Presidente della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA, e dal M° Pierangelo Conte, Coordinatore Artistico del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Non è ammessa l'assegnazione ex-aequo.

Art. 4

- I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per Banda, di ogni genere e forma musicale, di un livello di difficoltà 2.5 / 3 (livello di difficoltà della scala internazionale che ne prevede 6) e della durata massima di 15 minuti, destinata a una formazione strutturata secondo il seguente organico:

Ottavino	Trombe sib 1° - 2°
Flauto	Flicorni soprani o Cornette sib 1° - 2° (opt.)
Oboe	Tromboni 1° - 2° - 3° (chiave di basso e violino)
Fagotto	Corni fa 1° - 2° (parti anche in mib)
Clarinetto piccolo mib (opt.)	Euphonium 1° - 2° (chiave di basso e violino)
Clarinetto sib 1° - 2° - 3°	Tuba (chiave di basso e violino)
Clarinetto basso sib	Timpani (2 o 3 caldaie)
Sax soprano sib (opt.)	Mallets (Glockenspiel e Xilofono)
Sax contralto mib 1° - 2°	Percussioni: tamburo, grancassa, piatti e altri
Sax tenore sib	accessori per un totale di massimo 4 esecutori.
Sax baritono mib (opt.)	

I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad A.N.B.I.M.A., Via Cipro 110 int. 2 - 00136 Roma, entro e non oltre il **31 marzo 2018**, a mezzo **raccomandata A/R**:

Il plico dovrà contenere

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.

- 1 CD audio contenente la registrazione dell'opera presentata.

- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:

a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail;

b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria; pena la squalifica dal concorso.

Art. 5

- Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di ANBIMA per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.
- L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

Clarinet Sicily Festival: non solo un'idea!

di Maria Teresa Rondinella

Un'idea. Solo un'idea, ma creativa, intelligente e decisamente impegnativa, che i maestri Giuseppe Testa e Giovanni Mattaliano, entrambi acclamati clarinettisti, sono riusciti con caparbietà a concretizzare. Ed è stata la cittadina normanna di Cefalù a dare il via (o meglio il *la!*) al primo "Clarinet Sicily Festival", una tre giorni (28, 29 e 30 luglio) interamente dedicata al clarinetto, strumento versatile, elegante, virtuosistico che, tra le mani dei migliori maestri clarinettisti di Sicilia, ha saputo regalare al pubblico meravigliosi momenti di poesia...in musica!

Il programma dell'evento è stato esposto alla conferenza stampa del 25 luglio dagli stessi ideatori del festival, durante la quale il maestro Giovanni Mattaliano ha deliziato i presenti, seppur per pochi minuti appena, con una sua personale rivisitazione di *What a Wonderful World*, che non ha fatto rimpiangere per nulla la più famosa esecuzione per tromba. La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune di Cefalù, dell'Anbima Si-

cilia, della Buffet Crampon di Parigi, dall'Associazione Culturale Musicale S. Cecilia di Cefalù e dell'etichetta discografica "Jazzliveimprovisation". L'intero week-end è stato dedicato al workshop, con esposizioni di clarinetti e accessori ma anche lezioni di strumento che alcuni dei grandi maestri: Giuseppe Balbi, Vincenzo Paci, Giovanni Mattaliano e Paolo Miceli, hanno impartito ai giovani allievi accorsi. Le serate principali si sono svolte sabato 29 e domenica 30 nell'atrio vescovile di fianco alla cattedrale di Cefalù con due concerti ad *ingresso libero*, totalmente diversi nella loro impostazione, che hanno attirato moltissima gente. Il primo concerto aveva per tema "Il clarinetto solista e la banda". Sotto l'impeccabile direzione del maestro Testa, sempre organizzato e preciso, la banda musicale Santa Cecilia di Cefalù, che tra l'altro quest'anno festeggia trentacinque anni di attività, ha accompagnato nove maestri siciliani del clarinetto, che si sono esibiti in perfetti assolo: Vincenzo Toscano e Salvatore



Risveglio Musicale

La Placa hanno eseguito il *Konzertstück nr.1* di Mendelssohn, nella revisione di Donato Semeraro, Giovanni La Mattina il *Concertstuke* di Nikolai Rimskij-Korsakov nella revisione di Fulvio Creux e Giovanni Mattaliano *Siklah*, un suo brano dalle sonorità orientali scritto per il suono della banda. Il maestro Paolo Miceli si è esibito in *Torniamo all'antico* di Giuseppe Manente, riadattato all'organico moderno da Salvatore Farina; Roberta Marino, unica solista donna, per altro giovanissima, ha eseguito *Il canto della rondine* di Giuseppe Filippa riadattato all'organico odierno della banda sempre da Salvatore Farina e Giovanni Giuliano si è cimentato in *Alla Czardas* di Giovanni Orsomo nella revisione di Fulvio Creux. Infine il maestro Vincenzo Paci ha realizzato, in prima esecuzione, *Moments for clarinet and band* dello stesso direttore Giuseppe Testa e *Il Convegno* di Amilcare Ponchielli, quest'ultimo brano eseguito insieme al grande maestro Giuseppe Balbi, nella revisione di Nicola Gulli. La serata è stata un grande successo di pubblico e di commenti positivi da parte di tantissimi musicisti presenti, venuti da ogni parte della Sicilia, conferendo alla banda Santa Cecilia un indiscusso posto di rilievo nel panorama culturale e musicale non solo cefaludese. La seconda serata, dal titolo "Spirit", è stata diretta dall'istrionico maestro Mattaliano, ed è stata pensata più come una rimpatriata tra vecchi amici che come uno spettacolo ben strutturato

e consegnato. Brani dalle sonorità eccentriche eseguiti a gruppi hanno lasciato ampio spazio alle estemporanee improvvisazioni di molti clarinettisti, per la maggior parte del "Mediterranean Soloist Clarinets". L'intera manifestazione in questa sua prima edizione è stata dedicata a **Jimmy Giuffrè**, pluripremiato artista siculo-americano che, nella serata conclusiva del "Clarinet Sicily Festival", è stato interpretato da Vittorio Iorio, clarinettista cefaludese in erba (7 anni appena!) allievo del maestro Testa. Gli artisti coinvolti, provenienti da ogni parte della Sicilia, oltre ai già citati maestri sono stati: Vincenzo Paci, Carmelo Colajanni, Salvatore Spera, Lillo Lino, Girolamo Manenti, Josè Daniel Cirigliano, Massimo Vella, Antonino Anselmo, Francesco Maranto, Vito La Tora, Giampiero Risico, Giancarlo Venturieri, Giuseppe Di Carlo ed altri ancora. Inoltre alle percussioni Daniele Schimmenti e al contrabbasso Massimo Patti. Fotografa ufficiale del "Clarinet Sicily Festival": Giuliana Torre.

I complimenti per l'organizzazione delle serate e per il lavoro svolto sono arrivati ai maestri siciliani anche dallo showman Renzo Arbore, "appassionato dilettante" dello strumento a fiato in questione, come egli stesso si definisce.

I migliori auguri agli ideatori della manifestazione per la sagace intuizione e che questa sia stata la prima di una lunga serie di festival dedicati al clarinetto!



La SFAU di Avigliano Umbro

di Gianni Paolini Paoletti

Un 2 giugno diverso, quello appena passato dalla SFAU, al secolo la Società Filarmonica di Avigliano Umbro (TR), nel teatro più piccolo del mondo, il Teatro della Concordia di Monte Castello di Vibio, in Provincia di Perugia, una Festa della Repubblica lontana dalle sfilate e dalle celebrazioni di piazza, ma ugualmente carica di ricordi e significati.

Dopo una prima parte di concerto diciamo tradizionale, composta da brani classici della tradizione bandistica, inizia lo spettacolo, un concerto teatrale dedicato alla Prima Guerra Mondiale.

Il titolo dello spettacolo teatrale originale è “La Grande Guerra”, l'arrangiamento musicale è di Donald Furlano, i testi di Federica Ombrato ma, un attore e regista Aviglianese di nome Massimo Manini, ha calato i testi nella realtà locale, adat-

tandoli e interpretandoli mirabilmente fino a realizzare un lavoro fortemente evocativo che in questa occasione è diventato: Festeggiamo la Repubblica Italiana.

Lo spettacolo è concepito come un'opera unica, senza alcuna interruzione, i testi, magistralmente letti tra un'esecuzione musicale e l'altra, sono stati interpretati dall'attore Massimo Manini, che di questo interessante e originale progetto ne ha curato la scrittura, la raffinata drammaturgia e la regia, dosandole sapientemente per adattarle alla sacralità dei luoghi, chiese o piazze che siano, per i quali questo lavoro è stato concepito e che da quasi due anni continua ad essere richiesto ovunque.

I brani musicali interpretati con bravura dai musicisti di Avigliano, abilmente diretti dal Maestro



Risveglio Musicale

Paolo Raspetti, insieme alle celebri canzoni d'epoca, cantate dal tenore Gianmarco Franchini, hanno riempito di note e di ricordi le volte del piccolo Teatro.

La Società Filarmonica è un gruppo musicale bandistico con 136 anni di attività, rappresenta un punto di riferimento storico e culturale per tutto il suo territorio ed ogni anno produce nuove leve con la sua scuola musicale.

Il gruppo è composto da circa 40 elementi diretti dal Maestro Paolo Raspetti; attuale Presidente dell'Associazione è il prof. Luca Longhi, peraltro Consigliere Regionale Anbima Umbria insieme all'ex Presidente Agostino Serangeli che ha presentato il concerto.

Parole di sincero apprezzamento sono state espresse al termine del concerto dal Presidente della Società del Teatro che ha ospitato lo spettacolo e dal Sindaco di Monte Castello di Vibio, dottoressa Daniela Brugnossi, che, nella solennità della manifestazione, con tanto di fascia tricolore, da ex musicista della banda musicale cittadina, ha ringraziato i musicisti, attore e cantante per la bellezza dello spettacolo.

Ma in realtà siamo noi a dover ringraziare, perché partecipare a questo spettacolo ha significato, almeno per me, conoscere un posto bellissimo, un borgo medievale isolato da campi e boschetti che scendono a valle dolcemente verso il fiume Tevere, senza rumori di traffico o schiamazzi fastidiosi



all'uscita del teatro, un posto che racchiude almeno una perla, il "Teatro della Concordia", il Teatro più piccolo del mondo.

Inaugurato nel 1808, il Teatro fu costruito da nove famiglie facoltose di Monte Castello di Vibio, i cui nomi sono riportati sul primo ordine di palchi, i posti sono in tutto 99, in un documento dell'epoca si legge: venne costruito piccolo, a misura del suo paese.

Il nome del paese deriva dalla Gens Vibia, una nobile famiglia romana che ne ebbe il possesso in epoca tardo romana insieme ai territori di Marsciano e Monte Vibiano, da cui è nato anche un imperatore, Vibio Treboniano Gallo; la sua statua in bronzo alta 2 metri e 41 centimetri è esposta al Metropolitan Museum di New York.

Il teatro è al centro del paese, stretto tra gli altri edifici, sembra quasi che lo sostengano, come a rappresentare i soci fondatori che gli hanno dato i natali, l'interno è curato con affreschi di fine ottocento, entrando in platea c'è una frase che colpisce: la civiltà non si misura a metri quadri e cubatura; nella scalinata che sale ai palchi c'è un'immagine di Rita Levi Montalcini, una dei tanti visitatori illustri che hanno voluto lasciare un messaggio alla civiltà.

Il teatro è visitabile virtualmente all'indirizzo www.teatro-piccolo.it, ma, se siete da queste parti, vale la pena di salire in collina e visitarlo di persona.



A Lazzate (MB) un pirotecnico 90° per il Corpo Musicale locale

di Fabio Grassi

Un altro lustro è passato, la nostra Banda compie 90 anni. Per l'occasione un evento indimenticabile con bande e corali in piazza a Lazzate.

Spettacolo emozionante e coinvolgente, quello di cui hanno potuto godere il numerosissimo pubblico e le autorità presenti nella serata di sabato 24 giugno, quando ha avuto luogo l'evento "centrale" dei festeggiamenti del novantesimo anniversario di fondazione del Corpo Musicale S. Cecilia (CMSC).

"ConcertOne", questo il titolo della kermesse realizzata in collaborazione con la corale lazzatese San Lorenzo, che quest'anno ha festeggiato il 70° anniversario di fondazione.

Ideato dal Consiglio del CMSC e dal maestro Andrea Colzani, grazie all'apporto dei responsabili della corale Luca Balzarotti e Simona Monti, ha visto il formarsi di una banda di 80 musicisti e di un coro di più di 100 elementi che per mesi si sono prodigati nelle prove d'assieme per confezio-

nare questo straordinario spettacolo.

L'evento, che si è tenuto nella nuova piazza attigua alla Casa Parrocchiale in fondo alla via A. da Giussano, ha giovato della presenza di due dei più bravi e giovani cantanti solisti del Conservatorio di Como: la soprano Gesua Gallifoco e il tenore Shiqi Wu che, dapprima hanno deliziato il pubblico cantando sulle note di "C'era una volta il west" e "Nessun dorma" e poi duettato in "Con te partirò", "The Prayer" e "Vivo per lei", canzoni portate al successo da Andrea Bocelli in coppia con Giorgia e Céline Dion.

Uno spettacolo molto visivo, dove effetti scenografici, costumi e coreografie studiate ad arte hanno accresciuto le già notevoli emozioni suscitate dalla musica.

Sibelius, Beethoven, Morricone, Puccini, Orff e Tchaikovsky. Questi gli autori dei brani eseguiti a dimostrazione che la banda c'è e diffonde cultura musicale, come sottolineato dal presidente





della sezione Anbima di Monza e Brianza, Cecchetti, nel suo intervento a metà concerto, il quale ha ricordato l'inserimento dell'evento in un calendario più ampio realizzato appunto da Anbima con la ottava edizione del progetto culturale delle bande musicali della Brianza "Musica in villa, musica in piazza, musica nei cortili".

Parole di compiacimento anche dal Sindaco Loredana Pizzi, visibilmente emozionata dallo spettacolo, e da Don Giancarlo "...in queste occasioni mi sento orgoglioso di essere il Parroco di Lazzate...". Infine, a chiusura degli interventi, i doverosi ringraziamenti del Presidente del Corpo Musicale Erminio Pizzi.

Particolarmente suggestive due esecuzioni. La prima: "O Fortuna" dai *Carmina Burana* con l'ingresso del coro incappucciato e l'esibizione di Yassin Kordoni, artista e giocoliere del fuoco. La seconda: "Ouverture 1812" con l'intro dei cori "a cappella", da pelle d'oca e l'apoteosi finale che, grazie al suono delle campane, ai colpi di cannone riprodotti dalla grandissima cassa e allo spettacolo pirotecnico ha portato il pubblico ad eseguire una standing ovation.

Per finire spettacolare "Brindisi" dalla *Traviata* di Verdi.

Hanno contribuito a dare spessore allo spettacolo le voci fuori campo di Alice Farella e Massimo Picca, che hanno aggiunto un tocco di poesia e di recitazione alla musica ed al canto, e la presenza di uno staff tecnico di alto livello: regista, tecnico audio, tecnico luci, cameraman e assistenti di scena, proiezione di immagini in diretta, effetti luce e audio eccellente senza i quali il pubblico non avrebbe potuto godere a pieno di questa manifestazione artistica.

Il CSMC ringrazia l'Amministrazione Comunale per il sostegno logistico e il concreto supporto, la Banca Credito Cooperativo filiale di Misinto per il contributo economico, il già citato Conservatorio di Como.

Ringrazia uno ad uno i coristi ed i musicisti che hanno aderito all'iniziativa, certo di aver confezionato un evento che a Lazzate verrà ricordato per molto tempo grazie al pubblico, numeroso e attento a cui va un grazie particolare per il sostegno morale e materiale che non fa mai mancare alla "sua banda".

Scaliamo le note... per arrivare alla musica

di Luca Bronzino

Si è appena conclusa la quarta edizione del campus musicale “Scaliamo le note”, organizzato dalle Società Filarmoniche di Bruzolo e Venaus con la direzione artistica del M° Carlo Campobenedetto. Il tutto si è svolto a Venaus dal 10 al 16 luglio con una formula nuova, più ricca ed internazionale rispetto agli anni precedenti, cominciando dal direttore ospite, il M° Rafael Garrigòs Garcia. Proveniente dalla Spagna, attualmente è docente presso il Conservatorio Professionale “Guitarrista José Tomás” di Alicante dove imparte lezioni di Direzione Sinfonico-Corale, Informatica Musicale e Linguaggio Musicale ed è il direttore della “Unione Musicale di Santa Cecilia” di Enguera (Valencia) e della Banda Sinfonica della “Sociedad Instructiva Unión Musical” de Tavernes della Valldigna (Valencia). Inoltre, lavora come direttore musicale con la Società di Opera e Operetta “Compañía Lírica de Andalucía” con la quale ha diretto, tra le altre, le interpretazioni di operette come “El niño Judío”, “La Revoltosa”, “La Verbena

de la Paloma”, “Agua, Azucarillos y Agurdiente”. Con questi gruppi ha conseguito, tra gli altri, dodici primi premi in importanti concorsi musicali ed ha eseguito dei tour di concerti in Italia, Francia e Portogallo. Come direttore ospite ha diretto numerose Bande ed Orchestre professionali ed amatoriali in numerosi paesi europei ed americani.

L'entusiasmo presente in questa edizione del campus è dovuto anche al motto che il direttore ospite ha trasmesso agli allievi presenti, quasi come un “grido di battaglia”: SCALIAMO LE NOTE... PER ARRIVARE ALLA MUSICA!

Il campus si articolava in diverse sezioni: un master di direzione, dal 10 al 15 luglio, un campus di perfezionamento strumentale, dal 12 al 16 luglio, e una master-class strumentale il 15 luglio. Il master di direzione, tenuto dal M° Rafael Garrigòs Garcia e rivolto a 8 allievi, tra i quali uno proveniente dalla Spagna, comprendeva lezioni teoriche e pratiche e si è concluso sabato 15 luglio



Risveglio Musicale

con un concerto nel quale gli allievi si sono alternati alla direzione della formazione composta dalle due Società Filarmoniche.

Il campus strumentale ha visto la partecipazione di ben 47 allievi, provenienti da tutto il Piemonte e di tutte le età, che hanno trascorso 5 giorni suonando e divertendosi assieme, migliorandosi e imparando grazie ai docenti che li hanno seguiti: Sarah Cibrario e Rosalba Montrucchio (flauto), Nelson Nuñez (oboe), Silvia Randazzo (fagotto), Erik Masera (clarinetto), Elias Di Stefano (sax), Lorenzo Bonaudo e Stefano Cocon (tromba), Giannata Chiaberto e Aldo Marietti (corno), Mario Bosco (trombone/euphonium/tuba), Fulvio Trudu (percussioni). Il campus si è concluso domenica pomeriggio con un concerto diretto dal M° Rafael Garrigòs Garcia che si è occupato della musica d'insieme.

Nella giornata di sabato si è svolta invece una master-class strumentale con docenti di rilievo internazionale: Roberto Baiocco (flauto), Luigi Picatto (clarinetto), Enea Tonetti (sax), Ivano Buat (tromba), Ugo Favaro (corno), Devid Ceste (trombone/euphonium/tuba), Sergio Meola (percussioni), Nelson Nuñez (oboe), Silvia Randazzo (fagotto). Al di là dei numeri e dei conti, che è ine-

vitabile fare a conclusione di una qualsiasi manifestazione, non si può che considerare “Scaliamo le note 2017” un vero successo su tutti i fronti: mesi di lavoro e riunioni, ma soprattutto una grande collaborazione e una vera squadra hanno prodotto solo buoni frutti. La miglior risposta sono sicuramente i visi sorridenti dei bambini e ragazzi del campus strumentale, le lacrime dell'ultimo giorno (non solo dei bambini...), le parole di ringraziamento di chi ha appena iniziato il suo percorso musicale o di chi sono anni che “vive la musica” ma non ha paura a rimettersi in gioco, l'abbraccio di nuovi amici spagnoli o la presenza ormai consolidata della famiglia “dei camperisti” che non perdono un campus.

Troppe emozioni da descrivere ma che sicuramente rimarranno nel cuore di ognuno di noi, augurandoci di continuare su questa strada il più a lungo possibile. Concludiamo con i dovuti ringraziamenti al Comune di Venaus e di Bruzolo, all'Anbima Torino, a Merula Express, a tutti i docenti, a coloro che hanno partecipato ai concerti, al M° Carlo Campobenedetto e un immenso GRACIAS a Rafael Garrigòs Garcia, per il suo entusiasmo contagioso! Non ci resta che darci appuntamento per l'anno prossimo: **VAMOS!!**



Esordio con successo per la Junior Band ANBIMA Marche

di Alessandra Torresi

Si chiama 'JAM' la junior band Anbima Marche nata nella tre giorni di masterclass per giovani strumentisti svoltasi a Loreto (AN) dal 13 al 16 luglio 2017, e il suo esordio è stato un grande successo.

La masterclass, organizzata da Anbima Marche in collaborazione con MiBACT e Comune di Loreto, è stata una grande esperienza di crescita musicale per i 60 ragazzi iscritti, provenienti dalle realtà bandistiche di tutte le province marchigiane. Da questo progetto ha preso vita la JAM, nata con l'obiettivo di favorire l'incontro tra giovani musicisti che condividono la stessa passione suonando in una banda giovanile regionale. In questo percorso si è coltivato il talento dei ragazzi migliorando le capacità musicali tramite la formazione di insegnanti qualificati che hanno curato ciascuna sezione strumentale: per i corni Lorenzo Perugini, per i flauti e clarinetti Andrea Greganti, per i sax Agnese Giaché, per le trombe e gli ottoni Giorgio Caselli, per le percussioni Gianmaria Tombari.

Domenica 16 Luglio la JAM si è esibita in concerto nella suggestiva cornice di Piazza della Madonna, a Loreto, sul sagrato del maestoso santuario mariano, dinanzi al numeroso pubblico venuto ad assistere allo spettacolo diretto da Giorgio Caselli, un maestro che grazie alla sua professionalità e

alla sua simpatia, è riuscito a creare un gruppo affiatato e unito: dal componente più piccolo di soli 8 anni al più grande di 24, i giovani bandisti hanno eseguito composizioni originali per banda che prevedevano diversi gradi di difficoltà e degli assoli.

Al concerto sono intervenuti l'assessore alla cultura della Regione Marche, Moreno Pieroni, il sindaco di Loreto Paolo Niccoletti e gli assessori alla cultura/p.i. e turismo, rispettivamente Luca Mariani e Fausto Pirschio, il presidente della banda Città di Loreto Paolo Giorgetti, il segretario nazionale Anbima Andrea Romiti e, per la Delegazione pontificia, il Rettore della Basilica padre Franco Carollo. Ognuno di loro si è complimentato con il presidente Anbima Marche, Arsenio Sermarini, e i suoi collaboratori per l'ottimo risultato raggiunto, con l'impegno a sostenere ulteriori futuri progetti in questa regione. A Sermarini, infatti, va il merito di aver riprodotto in scala regionale quanto già avviato con la Picus Junior Band quando era presidente provinciale di Ascoli Piceno.

Dopo Loreto, la neonata Junior Band ha fatto tappa a Venaria Reale (TO) partecipando alla prima rassegna nazionale di bande giovanili, tenuta il 22 e 23 luglio scorsi, insieme alla Banda Musicale Giovanile del Piemonte, la prima forma-



Risveglio Musicale

zione giovanile che si è costituita nell'Anbima, e all'orchestra calabrese di Delianuova, famosissima per essere stata diretta dal M° Riccardo Muti che da sempre crede nella formazione giovanile nei gruppi bandistici.

Il presidente piemontese Anbima, Ezio Audano, e il presidente della Banda di Venaria Reale, Alberto Buono, insieme ai rispettivi collaboratori hanno curato l'organizzazione della trasferta e creato diverse occasioni culturali, tra le quali la visita alla maestosa Reggia e ai principali monumenti e luoghi storici di Torino, nonché la partecipazione al seminario "Musichiamo la scuola: il ruolo delle bande musicali", dove i relatori, tra cui il presidente nazionale Anbima, M° Giampaolo Lazzeri, hanno dibattuto sull'insegnamento musicale nelle scuole e sul ruolo che le bande, sotto la guida Anbima, possono offrire per la crescita dei ragazzi. I tre gruppi bandistici si sono alternati in concerto e la domenica hanno sfilato nella via principale di Venaria Reale fino alla Reggia, salutati da un numeroso e festoso pubblico.

La masterclass, organizzata da Anbima Marche in collaborazione con MiBACT e Comune di Loreto, è stata una grande esperienza di crescita musicale per i 60 ragazzi iscritti, provenienti dalle realtà bandistiche di tutte le province marchigiane. Da questo progetto ha preso vita la JAM, nata con l'obiettivo di favorire l'incontro tra giovani musicisti che condividono la stessa passione suonando in una banda giovanile regionale. In questo percorso si è coltivato il talento dei ragazzi migliorando le capacità musicali tramite la formazione di insegnanti qualificati che hanno curato ciascuna sezione strumentale: per i corni Lorenzo Perugini, per i flauti e clarinetti Andrea Greganti, per i sax Agnese Giaché, per le trombe e gli ottoni Giorgio Caselli, per le percussioni Gianmaria Tombari.

Domenica 16 Luglio la JAM si è esibita in concerto nella suggestiva cornice di Piazza della Madonna, a Loreto, sul sagrato del maestoso santuario mariano, dinanzi al numeroso pubblico venuto ad assistere allo spettacolo diretto dal M° Giorgio Caselli. Grazie alla sua professionalità e alla sua

simpatia, il maestro Caselli è riuscito, con la collaborazione dei ragazzi, a creare un gruppo affiatato e unito: dal componente più piccolo di soli 8 anni al più grande di 24, i giovani bandisti hanno eseguito composizioni originali per banda che prevedevano diversi gradi di difficoltà e degli assoli. Hanno seguito il concerto l'assessore alla cultura della Regione Marche Moreno Pieroni, l'assessore comunale al turismo Luisella Schiavoni, il presidente della banda Città di Loreto Paolo Giorgetti, e il segretario nazionale Anbima Andrea Romiti. Oltre a congratularsi col presidente Anbima Marche, Arsenio Sermarini, e i suoi collaboratori per l'ottimo risultato raggiunto, hanno espresso il loro sostegno per i futuri progetti. Sermarini, infatti, ha voluto riprodurre in scala regionale quanto già avviato con la Picus Junior Band quando era presidente provinciale di Ascoli Piceno.

Dopo Loreto, la neonata Junior Band ha fatto tappa a Venaria Reale (TO) partecipando alla prima rassegna nazionale di bande giovanili, tenuta il 22 e 23 luglio scorsi, insieme alla Banda Musicale Giovanile



del Piemonte, la prima formazione giovanile che si è costituita nell'Anbima, e all'orchestra calabrese di Delianuova, famosissima per essere stata diretta dal M° Riccardo Muti che da sempre crede nella formazione giovanile nei gruppi bandistici.

Il presidente piemontese Anbima, Ezio Audano, e il presidente della Banda di Venaria Reale, Alberto Buono, insieme ai rispettivi collaboratori hanno curato l'organizzazione della trasferta e creato diverse occasioni culturali, tra le quali la visita alla maestosa Reggia e ai principali monumenti e luoghi storici di Torino, nonché la partecipazione al seminario "Musichiamo la scuola: il ruolo delle bande musicali", dove i relatori, tra cui il presidente nazionale Anbima, M° Giampaolo Lazzeri, hanno dibattuto sull'insegnamento musicale nelle scuole e sul ruolo che le bande, sotto la guida Anbima, possono offrire per la crescita dei ragazzi. I tre gruppi bandistici si sono alternati in concerto e la domenica hanno sfilato nella via principale di Venaria Reale fino alla Reggia, salutati da un numeroso e festoso pubblico.

I Giovani “fiati” Livornesi

di Alessandro Burberi

Anche quest'anno si è svolto a Rosignano Solvay - paese marinaro in provincia di Livorno - il “Bimbinbanda”. Un evento emozionante!!!

La seconda domenica di maggio, incoraggiati ed assistiti dai loro insegnanti, oltre 120 “bimbi” tutti con i loro strumenti, si sono ritrovati in piazza Risorgimento e, alla presenza di un numeroso ed attento pubblico, hanno, per la loro età, eseguito un bel concerto.

L'organizzatrice e l'anima dell'evento è stata la Professoressa di attività musicali Annamaria Giacobelli che, dal settembre dello scorso anno, è anche la nuova Presidente del “Gruppo Filarmonico Solvay”.

La logistica e il supporto tecnico è stato del “Gruppo Filarmonico Solvay” e della Scuola Media “Giovanni Fattori”, la cui Preside, Prof.ssa Nicoletta Latrofa, ha sostenuto la manifestazione.

I partecipanti, accompagnati dai loro bravi, pazienti e volenterosi insegnanti, sono stati i giovani allievi delle scuole di musica delle Filarmoniche Anbima provenienti da Piombino, Bibbona, Rosignano Solvay, S. Vincenzo, Suvereto e Venturina in poche parole da tutta la Provincia di Livorno.

Al mattino, all'interno della scuola Media “Giovanni Fattori” - prospiciente Piazza Risorgimento

- si sono svolti i laboratori; in alcune aule si sono ritrovati i vari allievi che suonavano lo stesso strumento ed assistiti dai loro insegnanti hanno suonato assieme pezzi ovviamente già preparati durante il periodo invernale.

Dopo il pranzo offerto a tutti i partecipanti dal “Gruppo Filarmonico Solvay” i giovani musicanti si sono trovati in piazza per la prova generale.

Alle 17,00 è iniziato il concerto: l'impostazione, la serietà, l'impegno dei ragazzi faceva invidia a quella degli insegnanti stessi.

Sul podio, alla direzione di un così rilevante numero di strumentisti - anche se molto giovani - si sono alternati, con un velo di commozione, alcuni insegnanti, molti dei quali già direttori di corpi musicali importanti e rinomati.

Durante il concerto hanno portato il loro saluto il Sindaco di Rosignano Marittimo Dr. Alessandro Franchi, la Preside della Scuola Media Prof.ssa Nicoletta Latrofa, mentre la Prof.ssa Annamaria Giacobelli ha presentato tutto il concerto ed ha ringraziato le Autorità, i ragazzi, i genitori, gli insegnanti, i Presidenti delle Filarmoniche partecipanti e tutti coloro che volontariamente e con spirito di sacrificio hanno reso possibile tutto l'evento.



Risveglio Musicale

Non è mancato da parte mia ai giovani “fiati” ed a tutti gli intervenuti il saluto e l’incoraggiamento della nostra Associazione. Oltre un’ora di musica ha infiammato il cuore dei presenti e gli applausi a non finire. Ma non è finita: i 120 giovani musicanti, fanno parte delle scuole di musica delle Filarmoniche Livornesi ed hanno suonato assieme alle proprie Bande ed alcuni assieme alle loro minibande. Il gruppo minibanda di Rosignano ha, come quello di S. Vincenzo ed altri, continuato l’attività anche durante tutto il periodo estivo, ese-

guendo concerti in molte località di tutta la Provincia, riscuotendo un notevole successo.

Come avviene da sempre, non tutti i giovani musicanti proseguono lo studio del loro strumento e non tutti entrano a far parte stabilmente degli organici delle rispettive Filarmoniche ma 120 giovani “fiati” hanno iniziato lo studio della musica, hanno iniziato a familiarizzare con uno strumento hanno iniziato a conoscere il “mondo” delle Filarmoniche, “mondo” pulito che ha sempre dato più di quello che ha ricevuto.



Incontri di valori e di valore nel cuore dell'Aspromonte

di Roberta Rossi

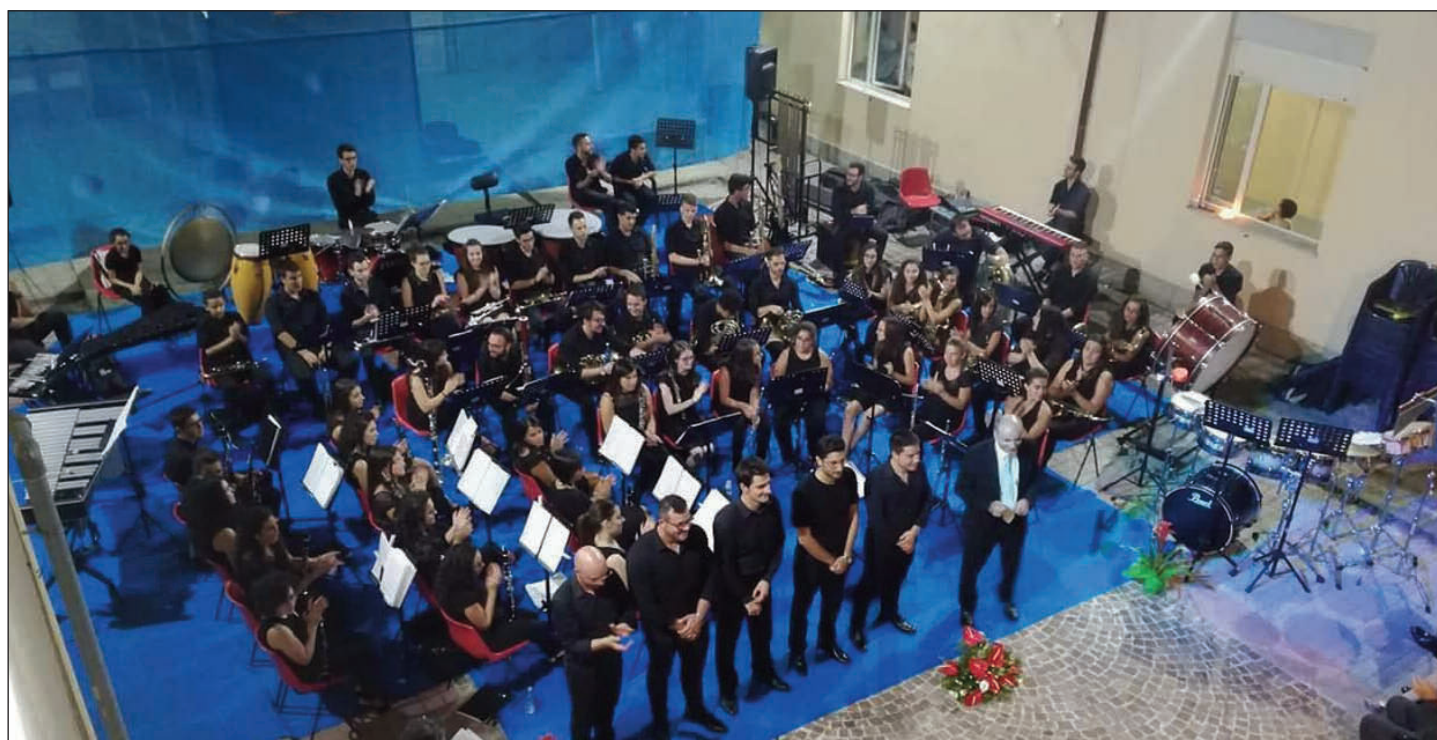
Legalità, aggregazione e celebrazione sono le parole che meglio racchiudono e descrivono le tre calde giornate del 6, 7 e 8 agosto 2017 che hanno visto protagonista l'associazione culturale N. Spadaro di Delianuova con la sua Orchestra giovanile di fiati.

Le attività hanno preso il via con la "giornata regionale sull'educazione alla legalità", giunta alla dodicesima edizione, aperta con la Santa Messa per le vittime di mafia, presieduta da Mons. Bruno Cocolo nella chiesa Maria SS. Assunta. A seguire, nella cornice della sala prove della nuova sede dell'Associazione, si sono aperti i lavori della tavola rotonda su tema "Educare al bello (musica, arte, natura), Educare alla legalità", introdotti dal presidente Francesco Palumbo che ha spiegato che la scelta di tenere nella stessa sede la manifestazione "ci carica di responsabilità in quanto, in prospettiva, dovrà essere la sede dell'intero hinterland aspromontano e di quanti a vario titolo sono interessati all'ascolto e alla produzione della musica". Hanno preso parte al dibattito



professionisti di chiaro spessore culturale e professionale: il maestro Giampaolo Lazzeri, presidente nazionale dell'ANBIMA; lo storico dell'arte Gianfranco Solferino; Giuseppe Bombino, presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte e lo scrittore Mimmo Gangemi. Ha coordinato l'avvocato Armando Veneto, presidente del Consiglio delle Camere Penali Italiane.

Dai diversi interventi è emerso come cultura, legalità, cittadinanza attiva, senso dell'armonia e della bellezza sono pienamente dentro il fare musica dei ragazzi dell'Orchestra di Delianuova, inconsapevolmente proiettati ad avere



Risveglio Musicale



un ruolo attivo nel territorio. E' stata consegnata una targa in ricordo delle vittime innocenti della criminalità organizzata al padre di Gianluca Congiusta, onesto e giovane commerciante sidernese freddato da un killer 'ndranghetista la sera del 24 maggio 2005 mentre era alla guida della sua auto.

Il 7 il festival bandistico è entrato nel vivo. Ne sono stati protagonisti l'orchestra "Giuseppe Rechichi" di Oppido Mamertina (RC) e il Gran concerto bandistico "Diego Taverniti" Città di Limbadi (VV). La sfilata dei due corpi musicali, partiti dalle piazze principali dei due grandi quartieri che hanno originato il paese (Pedavoli e Paracorio), è terminato con l'incontro in Piazza Marconi delle due bande alle quali si è unita l'orchestra giovanile di fiati di Delianuova, regalando al pubblico numeroso ed entusiasta un bellissimo concerto.

L'8 agosto si sono svolte le celebrazioni per i 17 anni della fondazione dell'Associazione e del-

l'Orchestra, alla presenza del Prefetto, del Questore, del Procuratore della Repubblica di Firenze e rappresentanti delle forze dell'ordine, della chiesa e della società civile.

In serata il concerto dell'Orchestra e dei "Solisti del Cilea", già impegnati nel corso dell'anno accademico all'interno della scuola di musica con i corsi di perfezionamento: Alessandro Carere (flauto), Michele Giovinazzo (clarinetto), Christian Zappia (tromba), Fausto Miglioresi (trombone) e Giuseppe Spanò (percussioni), componenti dell'orchestra del Teatro Cilea di Reggio Calabria.

Una serata densa di emozioni a cui si è aggiunto l'omaggio dei ragazzi dell'orchestra al loro 'padre adottivo', il presidente onorario Giuseppe Scerra, unitamente ad un significativo intervento del Prefetto di Reggio Calabria, Michele Di Bari, che ha apprezzato non solo il concerto ma anche il ruolo storicamente svolto dai ragazzi dell'Orchestra di Delianuova.



A Tresigallo la Scuola di Musica riscuote notevoli successi

di Oscar Bandini

Filarmonica e scuola di musica insieme e Tresigallo (FE) diventa la città della terza arte. La Filarmonica di Tresigallo nasce nel 1863, quando la cittadina contava a malapena cinquecento abitanti, grazie ad alcuni cittadini spinti dalla grande e comune passione per la musica e per il proprio territorio che diedero vita, nei primi anni del novecento, ai cosiddetti 'Venerdì di Giugno' che presero successivamente il nome di 'appuntamenti musicali di giugno'. Questi eventi erano occasioni di trasmissione di cultura musicale e coinvolgevano l'intero paese, essendo anche ottimi momenti di convivialità e socializzazione.

Le attività didattiche e concertistiche, che si interruppero a causa del conflitto mondiale, ripresero a gonfie vele nel 1976 con l'istituzione della Scuola di Musica di Tresigallo, oggi Associazione Musicale "Arianna Alberighi".

La scuola di musica vede la presenza di oltre centocinquanta allievi distribuiti su vari corsi, sia ad indirizzo bandistico sia non bandistico quali chitarra, basso elettrico, batteria, pianoforte e altri ancora. La grande caparbietà dei volontari che ruotano attorno all'associazione permette ad essa di essere un esempio di tradizione e innovazione musicale. All'interno della scuola esistono varie formazioni, a partire dai più piccoli, poiché sono loro il presente ed il futuro della musica come la "MD Wind Band", formazione giovanile della

scuola, vivaio naturale dove entrano giovanissimi allievi che hanno dimostrato impegno e rendimento nella musica d'insieme, ma nello stesso tempo nuova identità culturale indipendente.

Dopo alcuni anni di rodaggio, gli adolescenti entrano in maniera naturale a fare parte della classe di musica d'insieme, trampolino di lancio per la più blasonata Filarmonica. La "Big 3SI Band" è invece la Big Band elettrizzante dal gusto jazz, ma anche funky e talvolta latineggiante. Infine la bella realtà della Filarmonica, un'orchestra di fiati composta da circa quaranta elementi che propone un repertorio che spazia da composizioni originali per banda da concerto alle musiche da film, dalla tradizione swing delle Big Band degli anni '30 fino ad arrangiamenti per strumenti solisti e orchestra. L'offerta formativa, nonostante le piccole dimensioni sia del paese sia della scuola stessa, è tuttavia notevole. Tresigallo, nel tempo, ha ospitato illustri musicisti che hanno trasmesso il loro sapere agli allievi della provincia. Letizia Ragazzini, il saxofono soprano dell'Italian Saxophone Orchestra, è stata la prima ospite ad onorare la nostra scuola per la masterclass di saxofono. Nel 2013 è stato nostro graditissimo ospite il maestro Gianpaolo Pretto, primo flauto solista dell'Orchestra della RAI, mentre quest'anno, sarà protagonista il maestro Paolo Beltramini, primo clarinetto solista dell'Orchestra della Svizzera Italiana.



News dal Veneto: un corso itinerante di direzione orchestre e il 1° festival delle bande giovanili

di Luca Fornasa

Col rinnovo del direttivo e della consulta artistica regionale, Anbima Veneto sembra aver messo una marcia in più. I segnali sono molteplici come, ad esempio, l'organizzazione, con il varo a novembre, della prima edizione del corso itinerante di direzione per orchestre a fiati e bande musicali (tenuto dal M° Andrea Loss). Ma è ai giovani che si vogliono rivolgere i massimi sforzi. La priorità è avvicinare sempre più ragazzi alle bande del Veneto, confortati dal dato, in crescita, delle scuole e delle bande giovanili. Tra di esse c'è la scuola di musica 'Leonardo Mariga' della BandOrchestra "Giuseppe Bovo" & Majorettes Show, che lo scorso aprile ha tagliato il traguardo dei 10 anni dalla fondazione e che oggi conta una quarantina di allievi che confluiscono o andranno a confluire nella giovanile prima e nella banda poi.

Principio fondamentale che sta alla base della scuola è quello del gruppo: i ragazzi, infatti, iniziano insieme con la lezione settimanale propedeutica alla quale si andranno poi ad affiancare le lezioni individuali di strumento. Non appena il livello tecnico lo permette, la lezione di propedeutica si trasforma in musica d'insieme, così che da subito la maggior parte delle esperienze viene affrontata con gli altri amici.

Tutto ciò si riversa sui vari livelli dei corsi con una cosiddetta "catena" che si evidenzia nel giovedì quando i ragazzi musicalmente più giovani (1°/2° anno), dopo aver provato da soli, viene affiancato dal gruppo di ragazzi intermedi, al quale si aggiunge la banda giovanile che fa la prima parte coi

più giovani e poi prosegue da sola fino all'arrivo della banda grande che gradualmente subentra e inizia le prove partendo dai brani che ai concerti verranno eseguiti con gli allievi che stanno preparando l'ingresso in banda.

Questo schema si è rivelato vincente sotto molti punti di vista: da un lato, tutti si sentono parte integrante dell'associazione, dall'altro i più "vecchi" sentono la responsabilità di aiutare i più giovani che, crescendo, faranno lo stesso con le nuove leve.

L'Anbima crede sempre di più in questo progetto e proprio a Carmignano di Brenta verrà organizzato il prossimo 24 e 25 febbraio 2018 il 1° Festival nazionale di bande giovanili che avrà una formula particolare poiché prevede la presenza di una giuria, presieduta dal M° Michele Mangani e formata da figure di spicco nel panorama bandistico nazionale, la quale a differenza dei tradizionali concorsi, non stilerà una graduatoria bensì il giudizio e formulerà dei consigli che saranno consegnati in forma riservata a ciascuna banda.

Le finalità di un Festival così concepito sono principalmente due: creare momenti di incontro tra realtà diverse e aiutare i gruppi a migliorarsi con il supporto e l'aiuto di esperti del settore. Ogni compagine presenterà il proprio repertorio senza brani d'obbligo, sfruttando al meglio le proprie possibilità senza timore di sfigurare o di arrivare negli ultimi posti della classifica, con lo spirito di vivere il Festival come un'occasione di crescita sia per la banda sia per il direttore.



A Scandolara Ripa d'Oglio la Junior Band

di Franco Bassanini

Fondata nell'ottobre del 2014, grazie ad un progetto sostenuto dai comuni dell'Unione Lombarda Oglio-Ciria, finalizzato a portare la musica, intesa come mezzo di aggregazione, sul territorio la Junior Band di Scandolara Ripa d'Oglio (CR) si è costituita in associazione nel 2015 iscrivendosi subito all'Anbima. Accoglie ragazzi dagli otto ai diciotto anni a titolo gratuito. Le prove si tengono il sabato pomeriggio e, dopo la fase d'assieme preparatoria, stanno aumentando le ambizioni che puntano anche a concerti sempre più di qualità. La presidenza è affidata alla clarinettista Lidia Bianchi che tra l'altro è la moglie del celebre direttore Jader Bignamini (in questo mese di ottobre impegnato nei concerti con l'orchestra al Metropolitan di New York dopo essere stato al Bolscioi, a Francoforte, in Giappone, all'Arena di Verona con Butterfly, dal Presidente Napolitano in Parlamento ecc.). Ovviamente anche i due figli Chiara e Davide suonano rispettivamente la tromba ed il

trombone. Direttrice è la nota clarinettista Eva Patrini che si occupa anche dalla banda "Giuseppe Verdi" di Ombriano. Attualmente frequentano la scuola gestita da docenti molto preparati e motivati in 40 mentre una trentina sono quelli già militanti. Un'esperienza entusiasmante che è solo all'inizio ma si prevede che sarà foriera di grandi soddisfazioni.



La Società Filarmonica di Talamona

con il patrocinio di Pro Valtellina, BIM Sondrio, Provincia di Sondrio,
Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comune di Talamona, Anbima

organizza

3° Concorso Bande Giovanili

Talamona (So) - 7 e 8 Aprile 2018

Per modalità organizzative, regolamento e iscrizione rivolgersi a:

Società Filarmonica di Talamona (So)

www.filarmonicaditalamona.it

info@filarmonicaditalamona.it

1° edizione Corso base per direttori bande con il maestro Creux in Puglia

di Anna Maria Vitulano

Nonostante si trattasse di una prima edizione, ha riscosso grande successo e partecipazione il 1° Corso base di formazione per direttori di banda organizzato da Anbima Puglia all'interno del più ampio "Progetto di salvaguardia del patrimonio musicale e tradizionale", tenuto da uno dei più conosciuti ed apprezzati direttori, il M° Fulvio Creux. Oltre ad essere vincitore di numerosi concorsi, ha diretto la banda della Guardia di Finanza con la quale ha tenuto più di 200 concerti, alcuni dei quali trasmessi dalla Rai, è stato docente presso i conservatori di Bologna e Avellino ed ha tenuto corsi in tante altre città italiane. Autore di composizioni, elaborazioni, trascrizioni, revisioni, lavori teorici adottati in conservatorio e scritti pubblicati su riviste e quotidiani in Italia, Svizzera, Francia ed Usa, figura nei primi DVD didattici realizzati in Italia dedicati alla direzione. Ha inoltre curato varie trasmissioni sulla musica per Radio Rai e Radio Vaticana.

Suddiviso in lezioni che hanno occupato due interi fine settimana a cavallo tra i mesi di novembre e dicembre 2017, il corso si è svolto a Cisternino, paese della provincia di Brindisi che si affaccia sulla Valle d'Itria, la terra che ha legato il suo nome ad uno dei maggiori festival operistici e musicali italiani.

Oltre a numerosi musicisti che si stanno avvicinando alla direzione bandistica e che hanno colto al volo l'opportunità di ampliare le proprie conoscenze per affrontare al meglio questo percorso,

partendo dai fondamenti della tecnica direttoriale, tra gli iscritti c'erano anche maestri che già dirigono, interessati ad approfondire lo studio e consolidare l'apprendimento di un linguaggio comune nell'ambito della direzione.

Gli incontri, articolati su moduli di teoria e pratica, hanno contemplato anche numerose prove pratiche di direzione e si sono conclusi con alcuni brani diretti dallo stesso M° Creux.

Programma di studio:

- 1) Johann Sebastian Bach BIST DU BEI MIR aria spirituale
- 2) Giovanni Paisiello INNO del regno delle due Sicilie
- 3) Francois Joseph Gossec SYMPHONIE pour Orchestra Militare
- 4) Ferdinando Provesi SINFONIA
- 5) Pilade Bennati BIZZARRIA duetto per tromba e trombone
- 6) Alessandro Vessella CHILE Marcia Militare
- 7) Fuvio Creux VIGNUOLA ANTICA, VIGUOLA BELLA Suite

I numerosi iscritti, provenienti da tutte le province della Puglia, hanno partecipato con grande interesse, coinvolti con professionalità dal M° Creux. All'inizio del corso sono stati salutati da rappresentanti del Comune di Cisternino, città con grande tradizione bandistica, ed al termine hanno avuto il piacere di eseguire un brano che non veniva eseguito da oltre 90: la marcia militare "Chile"



Oltre la banda: Suoni di donne, una banda tutta al femminile

di Federico Peverini

Da un po' di anni ci siamo abituati a sentire notizie che raccontano di maltrattamenti alle donne, di abusi, stupri, femminicidi, tutte violenze inaccettabili. Qui occorre fare un attimo di pausa, rimettere in ordine i nostri principi, ristabilire i capisaldi della nostra cultura: certe realtà non ci appartengono, non fanno parte del nostro DNA. Un buono esempio sarebbe dimostrare quotidianamente, nei modi e nei sentimenti, che uomo e donna hanno stessa dignità. E proprio con questo articolo voglio raccontarvi un episodio in cui si esaltano questi valori, dove uomini e donne vivono in armonia nella musica.

Nella Media Valle del Tevere, tra fertili pianure e dolci colline, i territori sono disseminati di antichi borghi dove stile e cultura si sono tramandati intatti fino ad oggi: la nostra storia trova origine proprio qui, a Marsciano. Correva l'anno 2011 quando, durante una seduta di consiglio dell'associazione Filarmonica della città, si doveva organizzare un concerto per l'8 marzo, festa della donna. Parole su parole, ma niente di interessante fin quando non si è accesa la lampadina: "l'organico della banda ha una forte componente femminile, vogliamo fare esibire esclusivamente le



donne"? Il Maestro Antonio Diotallevi fece subito due conti, i numeri c'erano, la disponibilità idem e la voglia di provare era tanta. Si passò subito alla preparazione di un programma che si accomodasse con la formazione di cui si disponeva e vennero aggiunte delle letture di poesie a sfondo rosa. Lo spettacolo fu un successo: era appena nata la formazione tutta al femminile "Suoni di Donne".

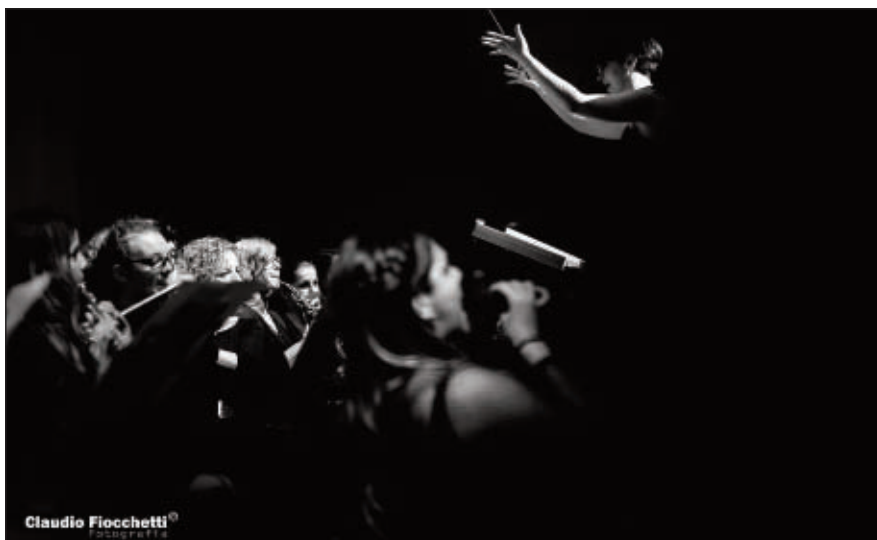
La notizia fece subito il giro e ulteriori strumentiste, appartenenti alle bande di alcuni paesi vicini, come Spina, Deruta, Pila, si fecero avanti per far parte del nuovo gruppo. In breve tempo le fila furono colme, tutte le sezioni degli strumenti a fiato



Claudio Flocchetti®
Fotografia

coperte, così pure delle percussioni; si unirono una tastierista, una violinista e una cantante. Nel 2012 ne diventa direttrice la maestra Benedetta Staccini, il cui ruolo sarà determinante poiché sotto di lei si stabilizza un organico di circa cinquanta donne. Dal 2015 prende le redini del gruppo Alice Boggi, maestra coinvolgente e di carattere. Con gli ultimi concerti il repertorio si è spostato dal genere classico e originale per banda verso quello delle colonne sonore dei film e delle trascrizioni di brani pop attuali.

La formazione femminile marscianese piace, è richiesta: comincia ad entrare nel circuito delle rassegne bandistiche, esibendosi a Todi, Umbertide, Passignano sul Trasimeno; viene invitata ad eseguire concerti presso piazze pubbliche, strutture private, partecipa addirittura alla Mezzanotte Bianca della Lauda a Perugia, evento messo a cartellone dalla Sagra Musicale Umbra. Spesso capita che ai concerti, specie nelle piazze, il pubblico si raccolga in gran numero sin dall'inizio, perché vedere tante belle donne ed elegantemente abbigliate richiama attenzione. Ma alla curiosità le musiciste rispondono subito con la professionalità dell'esecuzione, dato che molte di loro sono studentesse, altre diplomate al conservatorio o addirittura professioniste. E con le donne non manca mai un pizzico di pepe: potremmo imbatterci in spettacoli dove vengono proiettati filmati, dove ci sono giochi di luce, oppure potremmo vederle improvvisamente indossare occhiali da sole e cappello durante l'esecuzione del medley dei Blues Brothers, o semplicemente un



particolare rosso a memoria delle donne vittime di violenza. Rimane infatti vivo l'impegno morale del gruppo con l'appuntamento annuale del concerto dell'8 Marzo e la partecipazione alle iniziative del centro antiviolenza di Marsciano.

Il progetto Suoni di Donne si basa sulla musica, ma con la finalità di valorizzare la donna; il concerto è un espediente dove si creano occasioni per lasciare messaggi di sensibilizzazione contro la discriminazione della donna, contro la violenza sulle donne.

Questa banda vive l'affiatamento, la passione di suonare insieme, non vi è competizione, bensì grande rispetto e spirito di gruppo. Naturalmente dietro tutta questa storia, come ha tenuto a precisare la presidente Giulia Pellicciari, ci sono numerosi padri, fidanzati, mariti e soprattutto i componenti e sostenitori della Filarmonica di Marsciano che con umiltà e tanta devozione sostengono il progetto in modo inappagabile. Questi uomini si adoperano costantemente in ogni lavoro

utile al progetto e risolvendo imprevisti, con continua disponibilità e spirito di sacrificio: perfetta dimostrazione di come uomini e donne possono realmente sostenersi vicendevolmente, in parità. E se quanto scritto non vi convince, andate ad ascoltare un loro concerto e toglietevi il dubbio: la loro missione è proprio questa!



1° Festival Bandistico

“Piazze da Ascoltare” Città di Pisa

di Alfredo Galdieri

Il giorno 13 giugno si è concluso il 1° Festival Bandistico “Piazze da Ascoltare” città di Pisa. La manifestazione, organizzata da Anbima Pisa in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, è stata inserita quest'anno, per la prima volta, nel calendario del “Giugno Pisano”, l'iniziativa culturale del comune di Pisa.

Le Filarmoniche che hanno partecipato sono state (nelle foto a destra nello stesso ordine) :

- la filarmonica “G. Verdi” di Calci
- la filarmonica “G. Puccini” di Cascina
- la filarmonica “Volere è Potere” di Pontedera
- la “Società Filarmonica Pisana”

Le esibizioni si sono svolte tutte in Piazza dei Cavalieri, luogo ricco di storia e di particolare bellezza. Il repertorio offerto alla cittadinanza e ai molti turisti accorsi per l'evento, è stato molto vario ed interessante: pezzi originali per banda, colonne sonore di film, brani disco music degli anni 80/90, ecc. Il consenso del pubblico è stato al di sopra di ogni aspettativa: vedere Piazza dei Cavalieri gremita di persone è stato motivo di orgoglio e soddisfazione. Gli obiettivi che l'Anbima provinciale di Pisa si era posta erano di offrire della buona musica, mostrare la passione e l'entusiasmo che ci animano, riportare le filarmoni-

che nelle piazze, far trascorrere al pubblico una piacevole serata. Facendo una valutazione di quanto successo in questa stupenda piazza direi che gli obiettivi sono stati tutti pienamente centrati!

Un particolare encomio e apprezzamento va fatto alla collaborazione offerta dal comune di Pisa che si è fatto carico dei vari service audio e luce professionali che hanno creato un'atmosfera particolarmente suggestiva: sembrava quasi che un velo magico calasse su tutta la piazza.

Un plauso ed un ringraziamento va poi a tutte le persone che si sono adoperate per la buona riuscita del festival: i presidenti delle filarmoniche, i maestri, i musicisti, tutti gli amici e le amiche che orbitano nelle nostre associazioni musicali. I nostri ringraziamenti vanno ancora al Sindaco di Pisa Marco Filippeschi, all'Assessore alla Cultura Andrea Ferrante, che ha creduto sin da subito alla bontà del nostro progetto, al Presidente Regionale dell'Anbima Toscana Ing. Andrea Petretti, ai tecnici ed assistenti del comune, a tutti quegli enti che hanno fatto sì che le serate si svolgessero nella totale sicurezza. Simili manifestazioni musicali stanno diventando appuntamenti stabili nelle programmazioni di molte città italiane, ci



Risveglio Musicale

auguriamo che anche a Pisa, negli anni a venire, ci sia la possibilità di dare regolarmente spazio alle filarmoniche, patrimonio musicale insostituibile del territorio.





Titolo : OSCAR COLLECTION

Genere: Medley

Arrangiamento per Banda: Davide Boario

Edizioni : M. Boario S.a.s.

Durata totale : 6'00" circa.

Difficoltà : 3

Oscar Collection è un medley di canzoni famose che hanno vinto l'Oscar.

In particolare, in questa collezione troviamo "Over the Rainbow", tratto dal "Mago di Oz", interpretato da Judy Garland, "Moon River" da "Colazione da Tiffany", cantato da Audrey Hepburn, "Gocce di pioggia" tratto da "Buch Cassidy" con Robert Redford e Paul Newman e "Love Story" dall'omonimo Film, vero cult -movie degli anni settanta, con Ryan O'Neal e Ali Mac Graw.

I temi di queste canzoni si susseguono in un accattivante medley, arrangiato da Davide Boario, che vi ripropone in versione bandistica questi magnifici brani e il loro fantastico mondo nel quale si sono espressi.

Prezzo promozionale euro 85,00

Edizioni Musicali M.Boario

011/549158 cell. 339.2791793 contact@mboario.com

www.mboario.com



Dal 1923 passione per la musica che si fa sentire!